

RASSEGNA STAMPA
del
22/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-07-2012 al 22-07-2012

21-07-2012 Adnkronos Maltempo: Protezione Civile, domani piogge in estensione al centro	1
21-07-2012 Adnkronos Incendi, 81enne brucia stoppie e manda in fumo 6 ettari	2
21-07-2012 Adnkronos Rogo a Cecalocco, evacuata intera frazione in provincia di Terni	3
21-07-2012 Adnkronos Incendi, ancora aperti 15 fronti in regione: colpiti senese e grossetano	4
21-07-2012 Adnkronos Bruciano boschi nel foggiano, blocco tratta ferrovie Gargano	5
21-07-2012 Asca Terremoto: Formigoni, riequilibrata stima dei danni	6
21-07-2012 Asca Immigrati/Calabria: Pd e Sindaco Castrovillari sostengono lotta	7
21-07-2012 Asca Immigrati/Calabria: iniziativa per Associazione per la Pace Milano	8
21-07-2012 Avvenire Già venduti 120mila pezzi	9
21-07-2012 Avvenire TERREMOTO IN LOMBARDIA	10
22-07-2012 Il Cittadino Notte sotto le stelle: in due serate tutti in piazza	11
22-07-2012 Il Cittadino Terremoto, raccolti oltre 74mila euro	12
22-07-2012 Il Cittadino San Donato, parte da Checchi il "ponte" solidale con l'Emilia	13
22-07-2012 Il Cittadino Giochi popolari tra quattro Comuni a cascina Santa Croce	14
22-07-2012 Il Cittadino Trattativa Stato-Mafia, altre scintille Napolitano: «Nulla da nascondere»	15
21-07-2012 Corriere.it Arrestato un pedofilo tra i terremotati dell'Emilia: era l'aiutante di Don Ivan	16
21-07-2012 Fai Informazione.it Terremoto, Confcooperative Piemonte acquista 84 quintali di Parmigiano	17
22-07-2012 Fai Informazione.it Ultim'ora: due incendi stanno interessando San Marco in Lamis	18
21-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it Nudo nella tendopoli adescava un bambino. Arrestato l'assistente di don Ivan	19
21-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it Demolizione del municipio, Sgarbi denuncia sindaco e giunta di Sant'Agostino	21
21-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it Accusato di pedofilia, era accanto al papa. La Curia: "Non doveva essere lì"	23
21-07-2012 Il Gazzettino ROMA - Il presidente della Repubblica insiste: lui non ha nulla da nascondere e se ha de...	25
21-07-2012 Il Gazzettino Verifiche antisismiche in tutte le aziende	26
21-07-2012 Il Gazzettino.it Terremoto, nudo nella tendopoli con 11enne: arrestato aiutante di don Ivan	27

21-07-2012 Il Gazzettino.it	
Sondrio, precipita elicottero del 118 Estratti vivi piloti e passeggeri	28
22-07-2012 Il Gazzettino.it	
Terremoto, scossa di magnitudo 2,8 in provincia di Ferrara	29
21-07-2012 Il Gazzettino.it	
Ostia, pacco bomba in spiaggia panico tra i bagnanti	30
21-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
A Castellana Grotte un campo di protezione civile per ragazzi	31
21-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Emilia: invito a donare sangue in seguito a emergenza sisma	32
21-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Rovereto, tendopoli: arrestato uomo per presunta pedofilia	33
21-07-2012 Il Giornale	
I tesori dell'Emilia che vanno salvati	34
21-07-2012 Il Tempo.it	
San Biagio la prima a riaprire	36
21-07-2012 Il Tempo.it	
Ha rischiato di rimanere ucciso da una barca in transito tra le cinque isole delle Tremiti un turista tedesco da poco tuffatosi nelle chiare acque delle Diomedee.	37
21-07-2012 Il Tempo.it	
«Questo governo ci farà rimpiangere Silvio»	38
22-07-2012 Il Tempo.it	
In un giorno 25 roghi Regione in ginocchio	40
22-07-2012 Il Tempo.it	
Strade chiuse aspettando Circe	41
22-07-2012 Il Tempo.it	
L'esondazione del fiume è un pericolo concreto	43
22-07-2012 Il Tempo.it	
Brucia le stoppie e incendia un bosco	44
22-07-2012 Il Tempo.it	
Emergenza incendi	45
21-07-2012 LiberoReporter	
Maltempo: domenica di piogge da nord e verso il centro	46
22-07-2012 Libertà	
Da Caorso un carico di aiuti per Cavezzo	47
22-07-2012 Libertà	
(senza titolo)	48
22-07-2012 Libertà	
Lions ancora nelle zone terremotate Già inviati 20 quintali di materiale	49
22-07-2012 Libertà	
Sisma, arriva uno sciame di solidarietà	50
22-07-2012 Libertà	
Maltempo, grandinate sul Nord	51
22-07-2012 Libertà	
Aiutante di don Ivan molestava un minore	52
21-07-2012 Il Manifesto	
Migranti, un modello di integrazione ucciso dai tagli della Protezione civile	53

21-07-2012 Il Manifesto	
Napolitano: «Non ho niente da nascondere»	54
21-07-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Per le discariche di Chiaiano la Protezione civile, nel 2008, ha sborsato quattro milioni e trecento...	56
21-07-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Daniela De Crescenzo Quattro milioni e trecentomila euro per le cave di Chiaiano: li ha sborsati ...	57
21-07-2012 Il Messaggero	
Un incendio è divampato nella notte tra giovedì e ieri in uno stabile di via Valsugana 34,...	58
21-07-2012 Il Messaggero	
Un vasto incendio si è sviluppato ieri intorno alle 12 nella zona industriale di Aprilia, nei p...	59
22-07-2012 L'Opinione.it	
Questa volta Sgarbi ha torto	60
21-07-2012 Panorama.it	
Elicottero 118 precipita, vivi i piloti	62
21-07-2012 Quotidiano.net	
Del Piero show in Giappone Grandissimo gol e giocate in favore dei terremotati	63
21-07-2012 La Repubblica	
brucia ancora il gargano paura sulla selva di fasano	64
21-07-2012 La Repubblica	
province, cambia l'italia ne resteranno solo 43 e dieci città metropolitane - valentina conte	65
21-07-2012 La Repubblica	
acqua scura dai rubinetti da capodimonte a marano per una condotta guasta	66
21-07-2012 La Repubblica	
tutte le conseguenze per i cittadini tra incertezze e nuove competenze	67
21-07-2012 La Repubblica	
I"invincibile armata" d'estate il piano della guardia costiera - anna laura de rosa	68
21-07-2012 Repubblica.it	
Arrestato per pedofilia nel campo terremotati era l'aiutante del prete morto in chiesa	70
21-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Vasco-Ligabue pace fatta per l'Emilia ma è vero?	71
22-07-2012 La Sentinella	
albiano, sei volontari canavesani danno una mano a mirandola	72
22-07-2012 La Sentinella	
domenica la corsa benefica che coinvolge sette comuni	73
22-07-2012 La Sentinella	
stop al caldo, ecco il ciclone circe	74
21-07-2012 La Stampaweb	
Arrestato per pedofilia nella tendopoli Era l'aiutante del parroco di Rovereto	75
21-07-2012 TMNews	
Sondrio/Elicottero del 118 precipita durante operazione soccorso	76
21-07-2012 Il Tempo	
I boschi in fiamme dal Pollino alla Sardegna Arrestato un piromane	77
21-07-2012 Tgcom24	
Scossa di 2.8 nel Ferrarese	78
22-07-2012 Il Tirreno	
partirono in dieci, oggi sono settanta ponsacco li festeggia	79
22-07-2012 Il Tirreno	

ancora fiamme sulle colline	80
22-07-2012 Il Tirreno	
pioggia e grandine al nord cade elicottero: tutti salvi	81
21-07-2012 Tiscali news	
Incendi, Canadair ed elicotteri in azione su 33 roghi boschivi	82
21-07-2012 UnoNotizie.it	
TERREMOTO EMILIA ROMAGNA / Ultime notizie Bologna, il Fai per l'Emilia del dopo terremoto	83
21-07-2012 Virgilio Notizie	
Terremoti/ Chiti: In Emilia assicurare attenzione e risorse	84
21-07-2012 La Voce d'Italia	
Milano: forte temporale con grandine, citta' in tilt	85
21-07-2012 WindPress.it	
Protezione civile: aggiornamento situazione incendi	86
21-07-2012 WindPress.it	
Protezione civile: situazione incendi sab 21 lug	87
21-07-2012 WindPress.it	
Condizioni meteo avverse, attiva la sede operativa al Palasport	88

Maltempo: Protezione Civile, domani piogge in estensione al centro

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Protezione Civile, domani piogge in estensione al centro"

Data: **21/07/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione Civile, domani piogge in estensione al centro
ultimo aggiornamento: 21 luglio, ore 16:58

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 21 lug. (Adnkronos) - Un sistema frontale di origine atlantica "che gia' da due giorni, accompagnato da ventilazione intensa, determina condizioni di spiccata instabilita' al nord e' in progressivo approfondimento sulla nostra penisola e da domani continuera' la sua corsa dal nord est verso le regioni centro meridionali, specie quelle del versante adriatico, portando con se' anche un sensibile calo delle temperature". Lo sottolinea il Dipartimento della Protezione civile, che ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche "che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri e che prevede dalla mattina di domani il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, in rapida estensione dalle Marche, ad Umbria, Lazio orientale, Abruzzo, Molise e successivamente a Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia".

Incendi, 81enne brucia stoppie e manda in fumo 6 ettari

- Adnkronos Molise

Adnkronos

"Incendi, 81enne brucia stoppie e manda in fumo 6 ettari"

Data: **21/07/2012**

Indietro

Incendi, 81enne brucia stoppie e manda in fumo 6 ettari

ultimo aggiornamento: 21 luglio, ore 16:19

Campobasso - (Adnkronos) - Per dirimere l'incendio è stato necessario l'intervento della squadra antincendi boschivi di Riccia, di un elicottero operativo della Regione e del personale del comando stazione Corpo Forestale

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Campobasso, 21 lug. (Adnkronos) - Un anziano di 81 anni è stato denunciato a piede libero dal comando di stazione forestale di San Giuliano del Sannio. T.G., pensionato di Cercemaggiore, è il responsabile di un incendio che ha interessato la località 'Fontana Feudo' agro di Gildone, dove sono andati a fuoco circa 6 ettari di superficie, di cui ettari 2 di incolto ed ettari 4 di bosco. Per dirimere l'incendio è stato necessario l'intervento della squadra antincendi boschivi di Riccia, di un elicottero operativo della Regione Molise e del personale del comando stazione corpo forestale dello stato.

L'incendio, divampato nel pomeriggio, è stato innescato da un fuoco acceso, incautamente in condizioni di forte caldo e periodo di assoluto divieto di accensioni, per bruciare un cumulo di residui vegetali che l'anziano ottantunenne aveva accumulato a seguito della ripulitura del proprio terreno.

Il responsabile dell'incendio su incalzanti interrogatori ed a fronte della ricostruzione fatta dagli agenti relativamente all'origine ed alle cause dell'incendio non ha potuto fare altro che confessare l'accaduto ovvero la sua colpevolezza. Il pronto intervento di personale e mezzi antincendio, richiesto proprio dall'anziana persona a cui il fuoco era sfuggito al controllo, ha comunque consentito di limitare l'area percorsa dalle fiamme.

4zi

Rogo a Cecalocco, evacuata intera frazione in provincia di Terni

- Adnkronos Umbria

Adnkronos

"Rogo a Cecalocco, evacuata intera frazione in provincia di Terni"

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Rogo a Cecalocco, evacuata intera frazione in provincia di Terni

ultimo aggiornamento: 21 luglio, ore 19:30

Terni - (Adnkronos) - Sul posto Vigili del Fuoco, uomini del Corpo Forestale e della Protezione Civile, in azione con un canadair. Un vasto incendio sta interessando da ieri anche le campagne dello spoletino

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Terni, 21 lug. (Adnkronos) - Una novantina di persone residenti nella frazione ternana di Cecalocco sono state fatte evacuare nel pomeriggio a causa di un violento incendio che sta interessando la zona. Sul posto vigili del fuoco, uomini del corpo forestale dello Stato e della Protezione civile, in azione con un canadair.

Un vasto incendio sta interessando da ieri anche le campagne dello spoletino, e anche in questo caso il sindaco sta valutando la possibilita' di evacuare alcune frazioni. Negli ultimi giorni, secondo quanto riferito dalla forestale, sono andati in fumo circa 300 ettari di terreno. Sono sempre gli uomini della forestale a non escludere che all'origine degli incendi ci siano atti dolosi.

4zi

Incendi, ancora aperti 15 fronti in regione: colpiti senese e grossetano

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Incendi, ancora aperti 15 fronti in regione: colpiti senese e grossetano"

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Incendi, ancora aperti 15 fronti in regione: colpiti senese e grossetano

ultimo aggiornamento: 21 luglio, ore 19:26

Firenze - (Adnkronos) - Decine e decine gli ettari andati in fumo. Ieri evacuato agriturismo in Maremma

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Firenze, 21 lug. - (Adnkronos) - Circa la meta' dei 28 incendi che hanno interessato la Toscana nella giornata di ieri sono stati contenuti. Lo comunica la Sala operativa unificata permanente del Servizio antincendi boschivi regionale. Alle 17 sono una quindicina i fronti aperti, tra quelli di ieri e i nuovi che si sono registrati nelle ultime ore. Particolarmente colpite le province di Grosseto e Siena. In localita' Pereti, nel Comune di Roccastrada (Gr), stanno operando 2 elicotteri regionali e un mezzo della Protezione civile nazionale. Al momento sono andati in fumo 50 ettari di bosco. Un incendio scoppiato intorno alle 13.30 in localita' Poggio Cavallo, nel Comune di Manciano (Gr), e' stato contenuto per l'intervento di un elicottero regionale che ha contribuito a chiudere il fronte in 50 minuti.

Alle 14 le fiamme sono invece partite nei pressi di Monticiano (Siena), dove sta operando un elicottero regionale accompagnato dal lavoro a terra delle squadre di operai forestali dell'Unione dei Comuni della Val di Merse e di volontari. L'incendio interessa una pineta ed e' in fase di contenimento. E' da poco scoppiato un altro incendio nel Comune di Massa Marittima (Gr), in localita' Niccioleta. Un elicottero che stava operando su un focolaio in spegnimento e' stato dirottato sul nuovo fronte. L'assessore regionale all'Agricoltura Gianni Salvadori rinnova il suo appello perche' si adotti la massima prudenza e si osservino tutte le norme di sicurezza e le leggi per la prevenzione degli incendi boschivi.

Bruciano boschi nel foggiano, blocco tratta ferrovie Gargano

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"Bruciano boschi nel foggiano, blocco tratta ferrovie Gargano"

Data: **22/07/2012**

Indietro

Bruciano boschi nel foggiano, blocco tratta ferrovie Gargano

ultimo aggiornamento: 21 luglio, ore 19:11

Foggia - (Adnkronos) - Stamane un fire boss e un elicottero hanno operato nel territorio comune di Anzano di Puglia e nella località Bizzuoco, dove ha ripreso ad ardere il fuoco divampato ieri

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Foggia, 21 lug. (Adnkronos) - Un grosso incendio boschivo e' divampato nel primo pomeriggio in provincia di Foggia, a Cagnano Varano, in localita' 'Iazzo-Trombetta', nei pressi della strada statale 693 che collega Cagnano a Sannicandro Garganico. La strada e' presidiata da agenti della Polizia stradale. Lo rende noto la Protezione civile della Regione Puglia. Disposto il distacco delle linee elettriche nella zona interessata dalle fiamme e il momentaneo blocco della tratta delle ferrovie del Gargano, poiche' le fiamme sono divampate all'altezza della stazione di San Giacomo. Un canadair sta raggiungendo la zona a supporto delle squadre a terra.

Stamane un fire boss e un elicottero Ericson hanno operato nel territorio comune di Anzano di Puglia (Foggia), nella localita' ' Bizzuoco', dove ha ripreso ad ardere il fuoco divampato ieri. A bruciare un bosco di pini. Nelle vicinanze dell'incendio si trovano aziende agricole e un parco eolico. Sul posto ci sono anche numerose squadre a terra.

Terremoto: Formigoni, riequilibrata stima dei danni

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Formigoni, riequilibrata stima dei danni"

Data: **21/07/2012**

Indietro

Terremoto: Formigoni, riequilibrata stima dei danni

21 Luglio 2012 - 17:55

(ASCA) - Roma, 21 lug - "Ho avuto ragione a protestare due settimane fa con il Governo, che nella prima versione del riparto delle risorse destinate al terremoto aveva fissato inderogabilmente la proporzione 95 per cento, 4 per cento e 1 per cento rispettivamente per Emilia Romagna, Lombardia e Veneto". E' quanto afferma il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, in merito all'erogazione di fondi per la realizzazione delle prime opere dopo il sisma nel Mantovano.

"Allora, grazie a una mia conversazione con il premier Monti, - prosegue Formigoni - ottenni che fosse stabilita la provvisorieta' di questa ripartizione con l'obiettivo di andare poi a conteggiare definitivamente i danni subiti nelle diverse Regioni e provvedere alla distribuzione delle risorse secondo criteri oggettivi. Oggi l'impostazione che abbiamo voluto ottenere una grande vittoria. Infatti siamo in presenza di un primo dato asseverato che quantifica il danno. Si tratta del documento che il dipartimento della Protezione Civile del Governo ha predisposto per l'invio alla Commissione Europea, al fine di poter accedere alle provvidenze del fondo di solidarieta' comunitario per le calamita'".

"Tale dato - prosegue Formigoni - riequilibra decisamente le proporzioni fra Emilia Romagna e Lombardia e corrisponde alle prime valutazioni che la nostra Regione aveva stilato".

Il rapporto della Protezione Civile parla, infatti, di un danno complessivo di 980 milioni di euro per Regione Lombardia e 9,1 miliardi per l'Emilia Romagna (con proporzione di circa 10 e 90 per cento).

"Se poi isoliamo il dato del comparto produttivo, utile per il riparto dell'articolo 11 del "decreto terremoto", il riequilibrio e' ancora piu' consistente perche' tale documento evidenzia danni per 450 milioni di euro in Regione Lombardia e 2,6 miliardi in Emilia Romagna (con una percentuale di risorse ancora piu' elevata per Regione Lombardia)".

"Lavoreremo ora - ha concluso il presidente lombardo - perche' le somme vengano erogate secondo questa proporzione e rapidamente.

La ricostruzione deve avvenire in tempi e in modi tali da permettere al piu' presto la ripresa del lavoro e della vita normale per tutti i cittadini delle aree colpite dagli eventi sismici". [com/vlm](#)

foto

video

Immigrati/Calabria: Pd e Sindaco Castrovillari sostengono lotta

- ASCA.it

Asca

"Immigrati/Calabria: Pd e Sindaco Castrovillari sostengono lotta"

Data: **21/07/2012**

Indietro

Immigrati/Calabria: Pd e Sindaco Castrovillari sostengono lotta

21 Luglio 2012 - 14:45

(ASCA) - Castrovillari (Cs), 21 lug - "Siamo particolarmente vicini, in questo delicato momento, ai sindaci di Acquaformosa (Cs), e di Riace (Rc), Giovanni Manoccio e Domenico Lucano, che stanno attuando uno sciopero della fame per ribellarsi contro i mancati pagamenti da parte della Regione Calabria, dipartimento della Protezione Civile, in merito all'emergenza Nord Africa e del sistema "asilo" e "accoglienza" nei confronti dei tanti emigrati presenti nei nostri territori. Ritardi che non possono avere scusanti e che hanno messo a dura prova ed a rischio esempi di politica virtuosa e di esperienze importanti che in passato hanno caratterizzato le azioni di solidarieta' della Calabria". Lo hanno dichiarato il capogruppo PD in Consiglio comunale di Castrovillari, Luciano Rende e il Sindaco, Domenico Lo Polito.

"Un fatto che ci fa esprimere preoccupazione per quanti gia' vivono problematiche e disagi, acuiti non solo per la lontananza dalla loro Terra - aggiungono - ma anche per il grave momento di crisi economica che taglia trasferimenti importanti per il welfare, penalizzando servizi determinanti, svolti gratuitamente da tanti operatori a difesa del diritto all'accoglienza e della dignita' umana.

Un problema che ha bisogno del coinvolgimento di tutti e che non puo' ricadere sulle spalle dei Comuni che ormai sono in crisi per una continua riduzione di trasferimenti delle risorse. Da qui la necessita' di essere vicini a questi amministratori ed a questa protesta di civilta' - concludono - che riguarda anche la capacita' delle opere nate in ambito sociale, le quali svolgono, con le istituzioni, questa solidarieta' condivisa per dare risposte a bisogni che non possono avere confini."
red/vlm/ss

Immigrati/Calabria: iniziativa per Associazione per la Pace Milano

- ASCA.it

Asca

"Immigrati/Calabria: iniziativa per Associazione per la Pace Milano"

Data: **21/07/2012**

Indietro

Immigrati/Calabria: iniziativa per Associazione per la Pace Milano

21 Luglio 2012 - 15:52

(ASCA) - Catanzaro, 21 lug - Domenico Lucano, sindaco di Riace (RC), primo comune che in Italia ha accolto in modo stabile i rifugiati, in particolare sotto l'alto Commissariato ONU, e Giovanni Manoccio, sindaco di Acquafredda (Cs) sostenuti da una moltitudine di simpatizzanti, da operatori sociali (come Giovanni Maiolo responsabile del progetto Nord Africa per il comune reggino di Caulonia), stanno facendo lo sciopero della fame per attirare l'attenzione sulla "emergenza umanitaria" che grava su centinaia e centinaia di cosiddetti "extra-comunitari" ospitati in Calabria, ovvero "persone" che sono fuggire da guerre, malattie, fame, persecuzioni e tantissime altre sofferenze e iniquita'. A Riace, ad esempio, ci sono oltre 150 rifugiati, di cui 30 bambini. E questo comune e' diventato, negli anni, un modello di accoglienza, assai noto in Europa e nel resto del mondo, un vanto dell'Italia piu' civile e solidale! Infatti, e' a rischio l'accoglienza dei profughi aventi diritto, per mancanza di fondi o per fondi negati o "usati male" o addirittura "sospetti" (la stessa Corte dei Conti pare che abbia strigliato la Protezione Civile a riguardo) ma anche per un diverso atteggiamento governativo (nonostante ci sia il prof.

Andrea Ricciardi come ministro dedicato proprio alla Cooperazione internazionale e all'integrazione). E tutto cio' in violazione delle leggi nazionali e, in particolare, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che, sottoscritta da quasi tutti i paesi del mondo a Parigi il 10 dicembre 1948, e' riconosciuta pure dal nostro Paese.

L'Universita' delle Generazioni, nell'esprimere solidarieta' ai sindaci in sciopero della fame per difendere i diritti dei rifugiati in Italia, si chiede se valga di piu' un monumento dichiarato "patrimonio dell'umanita'" piuttosto che "la persona".

Allora, a questo punto, e' meglio dichiarare la persona stessa "patrimonio dell'umanita'" e trattarla di conseguenza".

Sono numerose le associazioni che stanno appoggiando la lotta dei sindaci dell'accoglienza. Maria Ripamonti, presidente dell'Associazione per la Pace di Milano, e la scrittrice Chiara Sasso, del Coordinamento dei Comuni Solidali sono in prima fila e chiedono a tutti gli enti, le istituzioni, le persone, le associazioni sensibili (specialmente a tale tematica altamente civile) di sostenere i sindaci e le comunita' dei rifugiati pure economicamente in questo terribile frangente.

Chi vuole contribuire puo' utilizzare il conto corrente bancario intestato ad Associazione per la Pace di Milano presso Banca Popolare Etica - filiale di Milano - con IBAN IT27U 05018 01600 000000131695 BIC CCRTIT2T84A.

red/vlm/ss

Già venduti 120mila pezzi

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **21/07/2012**

Indietro

CRONACA DI MILANO

21-07-2012

grana solidale**Già venduti 120mila pezzi**

Sono oltre 120 mila i pezzi di grana e parmigiano venduti nell'operazione «Grana della solidarietà» per aiutare i caseifici mantovani e emiliani colpiti dal terremoto. Il bilancio è stato reso noto durante la prima assemblea di Agricoltura amica finale.

L'operazione «Grana della solidarietà», spiega la Coldiretti Lombardia, è stata possibile grazie alla mobilitazione di tutte le Federazioni provinciali della Coldiretti e grazie al consenso dimostrato da migliaia di consumatori. La mappa presentata indica che a Bergamo sono stati distribuiti quasi 8mila pezzi, a Brescia 15mila, a Como e Lecco 5 mila, a Cremona 6 mila, a Mantova 5 mila. E ancora: a Milano Lodi e Monza 50 mila, a Pavia 13 mila, a Sondrio 14 mila, a Varese 8 mila. Nei due mesi dalla prima scossa un italiano su quattro ha acquistato prodotti alimentari provenienti dalle zone terremotate dell'Emilia e della Lombardia dove a causa del terremoto sono stati stimati danni al settore agroalimentare per oltre 700 milioni di euro. «La risposta della gente dice Ettore Prandini, presidente della Coldiretti Lombardia è una conferma dell'enorme valore, non solo economico, che viene attribuito ai tesori agroalimentari, bandiere del nostro modo di essere e di lavorare».

TERREMOTO IN LOMBARDIA

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **21/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACA DI MILANO

21-07-2012

TERREMOTO IN LOMBARDIA

La diocesi di Mantova ha affidato alla cura di quella di Milano otto parrocchie: Moglia, Suzzara, Gonzaga, Borgoforte, Villa Poma, Ostiglia, Felonica e Magnacavallo

Notte sotto le stelle: in due serate tutti in piazza

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

Notte sotto le stelle: in due serate tutti in piazza

Grande festa di partecipazione della Notte sotto le stelle giunta alla terza edizione venerdì sera 13 e sabato sera 14 luglio 2012. L'amministrazione comunale di Mulazzano, assessorato al tempo libero, ha organizzato anche questa volta una serie di manifestazioni pubbliche in stretta collaborazione con alcune associazioni locali: l'Auser Volontariato Consulta, la Ciclistica Mulazzanese, la Protezione Civile, il gruppo Giovani Diffondiamo l'Allegria. Sono state così organizzate due serate di divertimento, ballo, musica e cucina in piazza del Comune. Quest'anno la festa ha assunto una connotazione benefica all'insegna della solidarietà. È stata organizzata una sottoscrizione benefica con premi donati dai negozianti e associazioni (e per queste le realtà organizzatrici del appuntamento ringraziano tutti gli sponsor) il cui ricavato andrà a favore della popolazione terremotata dell'Emilia Romagna. Come è ormai diventata una tradizione, piazza del Comune e parte della via Pandina sono state chiuse alle auto per consentire alla gente di visitare le allestite bancarelle di tutti i tipi dai commercianti, artigiani e artisti. Nel clima festoso delle due notti di venerdì e sabato sera le associazioni si sono prodigate in diverse iniziative con la ristorazione: l'Auser Consulta Volontariato ha pensato a un menu di panini e porchetta, salame, macedonia con gelato e birra alla spina; la Ciclistica Mulazzanese ha provveduto a salamelle ai ferri, frittate, altre specialità e vino dell'oltrepò pavese, la Protezione Civile con l'ausilio del M. Interessi di Quartiano con degustazione dei buonissimi gelati di produzione artigianale. Mentre sabato pomeriggio fino a sera i Giovani Diffondiamo l'Allegria hanno allestito nel parco lo scivolo gonfiabile e altri giochi di intrattenimento con grande gioia dei bambini. Venerdì sera 13 luglio prima dell'inizio della musica e ballo dell'orchestra Blue Moon ci sono state alcune esibizioni e premiazioni: alle 20,30 l'esibizione di ginnastica ritmica con l'Asd Alyce Sport, alle 21 la dimostrazione di Kata e Kumite (forma e combattimento) con la Dks Dojo Karate Shotokan. A seguire, le premiazioni sportive presiedute dal sindaco Abele Guerini e dal vicesindaco Ferruccio Stroppa e dall'assessore alle manifestazioni Luigi Mezzini. I premiati: la squadra del Real Qcm e Fabio Della Giovanna (Fc Internazionale Milano). Per Alyce Sport premiate Ginevra Bozzoni, Maira Cutrera, Giorgia Mariani, Simona Rossi, Andrea Elisabetta Pauna. Per il Dks Dojo Karate Shotokan: Andrea Gigli, Christian Romagna, Daniele Zimbardo, Daniele Di Lernia, Antonella Fontana, Yvonne Romagna, Gualtieri Luca, Eleonora Omassi. Premi anche all'Asd Ciclistica Mulazzanese 2002 e al Circolo Coop. Lodigiani di Cassino d'Alberi. Sabato sera il Gruppo fotografico Photo arts Mulazzano ha premiato dopo un piccolo referendum fra il pubblico presente la migliore fotografia con pergamene e un premio di una torta offerta dalla Pasticceria Silvia. Di seguito l'estrazione sottoscrizione a premi e tanta musica, ballo e divertimento con l'orchestra di Tony Ligorio per una serata in allegra compagnia in una bella notte sotto le stelle. Un grazie agli organizzatori della manifestazione, al comandante della polizia locale Luigi Pezzano e ai volontari della Protezione Civile che hanno garantito la sicurezza della manifestazione.

Terremoto, raccolti oltre 74mila euro

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 22/07/2012

Indietro

Terremoto, raccolti oltre 74mila euro

Le offerte della Diocesi per sostenere l'intervento della Caritas

È di 74.213 euro l'ammontare a metà luglio della raccolta straordinaria promossa da Caritas lodigiana e destinata alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Le donazioni sono arrivate principalmente dalle parrocchie, ma anche da privati, da altre realtà ecclesiali, associazioni, fondazioni, gruppi, centri culturali e non solo. E la raccolta continua, sempre attraverso Caritas lodigiana, recandosi nella sede di via Cavour 31 oppure effettuando un versamento sul c/c postale 45069200 di Intesa S. Paolo con il riferimento Iban IT 92 M 03069 20300 100000006303. La segreteria di via Cavour è aperta per tutta l'estate dal martedì al sabato dalle 9 alle 12, tranne la settimana dal 13 al 20 agosto. Per le informazioni è comunque possibile chiamare lo 0371 544625 oppure scrivere a segreteria.caritas@diocesi.lodi.it o visitare il sito <http://caritas.diocesi.lodi.it>. La raccolta di Caritas lodigiana si unisce alla colletta nazionale realizzata in tutte le diocesi italiane il 10 giugno, solennità del Corpus Domini, che ha raggiunto i 3 milioni e 700 mila euro e andrà a supportare Caritas Italiana che fin dai primi giorni è stata accanto alle popolazioni colpite dal terremoto sia con operatori sia con il primo stanziamento di 3 milioni di euro per le sette diocesi colpite: Bologna, Ferrara-Comacchio, Modena-Nonantola, Carpi, Reggio Emilia-Guastalla, Adria-Rovigo, Mantova. Altri aiuti erano già arrivati durante il Family di Milano: Caritas Ambrosiana aveva inviato 1.500 kit igienico sanitari, allestito 4 tensostrutture con 800 posti letto e raccolto 15mila euro; la Cei aveva stanziato 1 milione di euro proveniente dall'8 per mille e domenica 2 giugno a Bresso Benedetto XVI aveva consegnato ai vescovi delle diocesi colpite altri 500 mila euro provenienti dalle offerte personali al Papa. «Sono necessarie tensostrutture anche per favorire il ritrovarsi insieme delle persone perché pur nell'estremo bisogno possano considerare la dimensione comunitaria, sociale e religiosa», ha affermato il Vescovo di Lodi ad inizio giugno, dopo aver visitato come presidente di Caritas Italiana le zone terremotate di Lombardia ed Emilia, dove monsignor Merisi tornerà anche in agosto. Proprio gli spazi di aggregazione sono una delle priorità del centro di coordinamento Caritas di Mirandola che a breve inizierà il coordinamento della presenza delle delegazioni regionali che hanno avviato gemellaggi e fatto visita alle Caritas locali: un rapporto di affiancamento duraturo che coinvolge 187 parrocchie e 17 zone pastorali e dopo l'emergenza terrà alta l'attenzione sui servizi di ascolto, incontro, socializzazione, animazione, oltre che sui molti stranieri che ora vivono nelle tendopoli. Si guarda in particolare ai Centri di comunità, strutture polifunzionali per attività liturgiche, sociali e ricreative, all'aspetto caritativo e alla progettazione per la ripresa socio-economica del territorio. Raffaella Bianchi

San Donato, parte da Checchi il "ponte" solidale con l'Emilia

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 22/07/2012

Indietro

San Donato, parte da Checchi il ponte solidale con l'Emilia

San Donato Il comune di San Donato tende la mano ai comuni emiliani colpiti dal sisma Concordia sulla Secchia e Mirandola. Come preannunciato nella giornata di giovedì il primo cittadino sandonatese Andrea Checchi, accompagnato dalla protezione civile e da una delegazione del territorio fatta di volontari ed esponenti della società civile, ha stretto la mano ai colleghi amministratori che sono alle prese con paesi da ricostruire e i servizi da rimettere in piedi. «Quello che abbiamo visto è angosciante - ha commentato in una nota il Sindaco Andrea Checchi - soprattutto se si pensa che presto l'attenzione dei media attorno al sisma scemerà. Proprio allora sarà il momento in cui avranno più bisogno di noi. Abbiamo voluto andare di persona a verificare come è la situazione e per sentire dalla loro voce quali siano realmente le urgenze e i bisogni a cui possiamo tentare di dare risposta». Parte così un ponte di collaborazione. Già nella giornata di lunedì il sindaco sandonatese illustrerà la situazione alla giunta, illustrando le richieste di aiuto raccolte nel corso della visita, al fine di pensare ad un piano di intervento capace di rispondere almeno in parte a quelli che sono i bisogni più sentiti. «Le urgenze purtroppo sono molte - spiega Checchi - e di conseguenza il rischio di disperdere energie preziose è elevato. L'idea da cui vogliamo partire è focalizzarci su piccole attività che possano dare risultati concreti nel medio e lungo periodo. Nei prossimi giorni, ora che ci è più chiara la situazione, stenderemo un piano di lavoro che non potrà prescindere dal coinvolgimento di tutta la comunità». Viene infatti resa nota l'intenzione di coinvolgere le associazioni impegnate nel volontariato e nella cultura, nonché i singoli cittadini che vorranno fornire il proprio contributo. Giu. Ce.

Giocchi popolari tra quattro Comuni a cascina Santa Croce

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Giocchi popolari tra quattro Comuni a cascina Santa Croce

Una giornata in allegria quella di sabato 7 luglio che si è svolta a Livraga, presso la cascina Santa Croce sede del museo della civiltà contadina. La seconda edizione di *Comunico giocando*, competizione sportiva di giochi popolari ha visto sfidarsi le squadre dei comuni di Livraga, Secugnago e Senna Lodigiana al tiro alla fune, a braccio di ferro, nella corsa nei sacchi, nel lancio di uova fresche, giochi d'acqua e molti altri ancora. Ad aggiudicarsi il trofeo, messo in palio dall'amministrazione comunale di Livraga, è stata la squadra di Senna Lodigiana che nel proprio paese dovrà organizzare i prossimi giochi. Protezione civile di Livraga e il gruppo Amici della piazza hanno collaborato per la buona riuscita dell'evento. Il ricavato sarà devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto.

Trattativa Stato-Mafia, altre scintille Napolitano: «Nulla da nascondere»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 22/07/2012

Indietro

Trattativa Stato-Mafia, altre scintille Napolitano: «Nulla da nascondere»

Roma Il presidente della Repubblica insiste: lui non ha nulla «da nascondere» e se ha deciso di sollevare conflitto di attribuzione davanti alla Consulta contro la Procura di Palermo l ha fatto solo perché era suo dovere chiedere un pronunciamento «nella sede idonea» su questioni «delicate di equilibri e prerogative costituzionali». Solo così si potrà mettere fine ad una «campagna di insinuazioni e sospetti senza fondamento» e al «trascinarsi di polemiche senza sbocco sui mezzi di informazione». Ma ad Antonio Di Pietro «la difesa di Napolitano» convince poco. E l attacco continua: il Capo dello Stato «tradisce la Costituzione», dichiara. E sulla vicenda intercettazioni presenta un'interrogazione al Guardasigilli. Il Pdl, intanto, presenta una proposta di legge alla Camera per istituire una commissione d'inchiesta. «A 20 anni dalla strage di via D'Amelio - sostengono i firmatari tra cui Massimo Corsaro - non si possono più tollerare verità nascoste. È venuto il momento di fare chiarezza sulla trattativa Stato-mafia e sul ruolo svolto dalla classe dirigente politica dell'epoca». Durante la cerimonia di consegna del Ventaglio da parte della stampa parlamentare, Napolitano, rispondendo alle domande dei cronisti, torna sulla sua decisione di sollevare conflitto davanti alla Consulta e dichiara di averlo fatto perché i principi della «riservatezza» e del «libero esercizio delle funzioni del Capo dello Stato» vanno difesi. Sa bene che questa sua scelta potrà non risultare «comoda per l applauso» e lo esporrà a «speculazioni miserrime». Ma non è da lui, sottolinea «cedere ad alcuna tentazione di discorsi facili e di confortevoli opportunismi». Parlare un linguaggio «di verità e responsabilità è parte dei doveri del presidente». Quindi, ribadisce, lui ha sempre difeso autonomia e indipendenza della magistratura e la lotta alla mafia è stato «l impegno della vita». Di Pietro però non molla e da Termoli torna a chiedergli cosa abbia mai da nascondere in quelle telefonate con Nicola Mancino, visto che l'idea di sollevare conflitto davanti alla Consulta nasce solo ora e non per altre intercettazioni indirette che lo hanno riguardato, come quella con l'allora numero uno della Protezione Civile Bertolaso. «Forse perché in quelle telefonate - domanda Di Pietro - lei diceva cose che si potevano ascoltare, potevano essere lette e sentite? Infatti sono state pubblicate e lei non si è offeso affatto...». Il Quirinale, però, respinge anche questa critica al mittente. Quando si solleva conflitto davanti alla Consulta, spiegano fonti del Colle, è per affermare un principio generale che riguarda tutto, non solo un singolo fatto. E mentre Ciancimino junior chiede di conoscere il contenuto delle conversazioni tra Napolitano e Mancino perché lui, in quanto parte nell'inchiesta, ha «il diritto» di sapere, quasi tutte le forze politiche contestano Di Pietro. Il suo attacco a Napolitano, commenta Fabrizio Cicchitto (Pdl), è «irresponsabile». Da lui «basso opportunismo», incalza Anna Finocchiaro (Pd). E c'è anche chi se la prende con la Procura di Palermo, come Pier Ferdinando Casini, che punta il dito su Antonio Ingroia (in partenza, peraltro, per il Guatemala) sostenendo che sarebbe preoccupato se il Pm dovesse mai decidere su di lui «a prescindere dall'innocenza o colpevolezza». «Preoccupanti», gli ribatte però Fabio Granata (Fli) sono le parole di Casini, «non Ingroia». Anna Laura Bussa

Arrestato un pedofilo tra i terremotati dell'Emilia: era l'aiutante di Don Ivan

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 21/07/2012

Indietro

stampa | chiudi

A NOVI

Arrestato un pedofilo tra i terremotati
dell'Emilia: era l'aiutante di Don IvanIl collaboratore del parroco morto per salvare la Madonna
trovato nudo in una doccia con un undicenne

Era stato sorpreso nudo, nel bagno di una tendopoli emiliana, insieme a un ragazzino di 11 anni in «atteggiamenti inequivocabili». Un uomo di 55 anni è stato arrestato venerdì nel campo di Rovereto sulla Secchia, nel modenese, dai carabinieri che lo hanno anche salvato da un tentativo di linciaggio da parte degli altri sfollati a seguito del terremoto che ha colpito un mese fa Emilia e Lombardia.

L'AIUTANTE DI DON IVAN - C.S., di Novi, era stato sorpreso nudo in una doccia, con davanti il ragazzino, da un altro ospite della tendopoli che si era recato in bagno. Il presunto pedofilo era il factotum di don Ivan, il parroco di Rovereto che è morto durante la scossa del 29 maggio mentre cercava di portare in salvo una statua della Madonna. Lo scorso 26 giugno, riferiscono i quotidiani locali, C. S. era in prima fila ad accogliere il Papa Benedetto XVI, e si riteneva un «fratellastro» di Don Ivan perché bene accolto dalla famiglia del sacerdote.

Redazione Online

stampa | chiudi

Data:

21-07-2012

Fai Informazione.it

Terremoto, Confcooperative Piemonte acquista 84 quintali di Parmigiano

Fai info - (vin)

Fai Informazione.it

"Terremoto, Confcooperative Piemonte acquista 84 quintali di Parmigiano"

Data: **21/07/2012**

Indietro

Terremoto, Confcooperative Piemonte acquista 84 quintali di Parmigiano

23

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

21/07/2012 - 15.44 Continua in Piemonte la gara di solidarietà a favore delle zone terremotate dell'Emilia Romagna. 4zi

Ultim'ora: due incendi stanno interessando San Marco in Lamis

Fai info - (mic)

Fai Informazione.it

"Ultim'ora: due incendi stanno interessando San Marco in Lamis"

Data: **22/07/2012**

Indietro

Ultim'ora: due incendi stanno interessando San Marco in Lamis

1

Voto

VOTA!

Segui Fai Informazione su

22/07/2012 - 3.57 San Marco in Lamis - Venerdì 20 Luglio 2012 - Due incendi sicuramente di natura dolosa stanno interessando il territorio di San Marco in Lamis da pochi minuti. Il primo incendio sta interessando la SS272 (zona stazione), mentre il secondo incendio si trova all'interno della città in Via Sannicandro. Sul posto sono intervenuti i volontari della Protezione Civile, il CFS, l'AIB regionale che stanno provvedendo alle operazioni di spegnimento che non risultano facili. Aggiornamenti all'interno.

Nudo nella tendopoli adescava un bambino. Arrestato l'assistente di don Ivan

Nudo nella tendopoli adescava un bambino. Arrestato l'assistente di don Ivan Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **21/07/2012**

Indietro

Nudo nella tendopoli adescava un bambino. Arrestato l'assistente di don Ivan

Era l'aiutante del prete morto sotto le macerie della chiesa crollata col terremoto, ed era stato tra i primi ad accogliere Benedetto XVI al suo arrivo a Rovereto il 26 giugno. La polizia l'ha ammanettato salvandolo dal linciaggio della gente. La Diocesi di Carpi prende le distanze: "Non autorizzato a fare attività pastorale e a partecipare alla visita col pontefice".

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Rovereto (Mo) | 21 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: Benedetto XVI, Don Ivan, Papa, pedofilia, tendopoli, terremoto.

Era l'aiutante tutt'fare nella parrocchia di Don Ivan, il parroco di Rovereto morto nel terremoto nel tentativo di salvare una statua della madonna. Amava definirsi il suo "fratellastro", e non aveva esitato ad andare ad abbracciare Benedetto XVI il 26 di giugno, durante la visita del pontefice alla chiesa crollata. È lui l'uomo sorpreso nudo nelle docce della tendopoli di Rovereto, in provincia di Modena, in compagnia di un ragazzino. Salvatore Catozzi ha 55 anni e ora si trova nel carcere di Modena con l'accusa di atti sessuali su minori.

Nei giorni scorsi un ospite del campo ha riferito di averlo trovato mentre cercava di avere un rapporto sessuale con un ragazzo marocchino di 11 anni. Colto in "atteggiamenti sessuali incontrovertibili", l'uomo si è salvato dal linciaggio solo grazie all'intervento dei carabinieri.

Ora si dovrà capire perché l'uomo girasse indisturbato da solo per il campo. All'entrata della tendopoli infatti gli accessi sono sempre severamente controllati. Giornalisti e fotografi vengono tenuti fuori, gli ospiti entrano solo se accompagnati dai volontari, mentre chi dorme deve esibire una sorta di tesserino di riconoscimento, con il nome, il numero della tenda e un codice. Eppure, dalle prime testimonianze raccolte, sembra che Catozzi sia entrato come visitatore, semplicemente mostrando la carta d'identità, forse anche vantandosi della sua vicinanza con don Ivan.

L'uomo, senza precedenti penali, era stato accolto come fratello da don Ivan Martini diversi anni fa, ed era stato tolto dalla situazione d'indigenza in cui si trovava. Da allora si è presentato in diverse occasioni, non ultima quella della visita del pontefice, indistintamente con un cognome o con quell'altro acquisito con dalla collaborazione con il prete defunto. La frazione di Rovereto si trova sotto choc. C'è molta rabbia tra gli abitanti, che ora si chiedono se ci sono stati altri casi simili in passato e, soprattutto, se qualcuno nella Curia fosse già al corrente dei suoi presunti comportamenti.

Anche se in serata è la Diocesi di Carpi con un comunicato dettagliato a prendere le distanze dal presunto pedofilo: È con

Nudo nella tendopoli adescava un bambino. Arrestato l'assistente di don Ivan

rammarico che si rilevano accostamenti, anche con immagini, tra il grave fatto che vede protagonista questa persona e la figura del compianto don Ivan Martini la comunità parrocchiale di Rovereto e la recente visita del Santo Padre .

L'uomo prosegue il comunicato era stato ospitato da don Ivan Martini per una sua generosa iniziativa personale (come del resto era già avvenuto per altri casi, ad es. ex detenuti, persone in difficoltà) e tramite l'Amministratore Parrocchiale don Massimo Dotti era già stato invitato a lasciare l'abitazione per consentire al nuovo parroco di inserirsi e operare liberamente .

Nel corso del periodo in cui ha risieduto nella canonica di Rovereto non risulta che abbia mai svolto servizi di carattere pastorale o educativo. Le sue iniziative a favore della realtà civile, in particolare dopo il sisma, erano spontanee e mai richieste né dal sacerdote né da altre realtà della parrocchia .

In merito alla presenza in occasione della visita del Santo Padre, va precisato che il nominativo non compariva in alcuna lista ufficiale delle persone autorizzate (particolare che apre un nuovo capitolo sul sistema di sicurezza attorno al pontefice, n.d.r.) né in quella presentata dalla Diocesi né in quella presentata dalla Protezione Civile .

Catozzi è infine apparso questa mattina davanti al giudice e si è avvalso, come nei momenti concitati dell'arresto, della facoltà di non rispondere.

Demolizione del municipio, Sgarbi denuncia sindaco e giunta di Sant'Agostino

Demolizione del municipio, Sgarbi denuncia sindaco e giunta di Sant Agostino Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **21/07/2012**

Indietro

Demolizione del municipio, Sgarbi denuncia sindaco e giunta di Sant Agostino

Secondo lo storico dell'arte sono responsabili di "avere contravvenuto alle prescrizioni del direttore regionale del ministero dei Beni Culturali che richiamavano alla salvaguardia degli elementi architettonici e decorativi che sono stati deliberatamente distrutti"

di Annalisa Dall'Oca | Sant'Agostino (Fe) | 21 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: architettura, arte, demolizione, italo balbo, Lorenzo Ornaghi, sant'agostino, terremoto, Vittorio Sgarbi.

Aveva promesso che avrebbe portato in tribunale chiunque avesse appoggiato la demolizione del municipio di Sant'Agostino. E così è stato. Poco più di ventiquattrore dopo l'esplosione che ha raso al suolo l'edificio storico Vittorio Sgarbi ha dato mandato al suo avvocato, Giampaolo Cicconi, di presentare una denuncia formale contro il sindaco Fabio Toselli, la giunta comunale, il questore di Ferrara e gli operatori addetti alla manutenzione.

Responsabili, secondo lo storico dell'arte, di "avere contravvenuto alle prescrizioni del direttore regionale del ministero dei Beni Culturali, l'architetto Carlo Di Francesco si legge in una nota diffusa dai collaboratori di Sgarbi che condizionava la demolizione alla salvaguardia degli elementi architettonici e decorativi che sono stati deliberatamente distrutti. Anche dopo che Sgarbi li aveva evidenziati".

Elementi tra cui spiccavano gli affreschi della sala della Giunta, realizzati nei primi del 900' e distrutti insieme al palazzo storico che però, secondo Sgarbi, si sarebbero potuti salvare. "Perché – aveva sottolineato ieri, giunto a Sant'Agostino tra i fischi della folla per tentare di bloccare la demolizione – in una qualsiasi altra situazione, e in circostanze simili, si sono adottate altre forme di smontaggio che qui non sono state nemmeno prese in considerazione. E' ridicolo che si sia provveduto a salvare solo un modestissimo lampadario moderno di Murano donato da Italo Balbo. Una vera beffa ai danni del patrimonio artistico".

E nemmeno le modalità scelte per abbattere il palazzo, costruito nel 1875, sono piaciute al critico d'arte, che ha definito l'esplosione controllata "una vera barbarie" e ha interpellato sia il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, sia Lorenzo Ornaghi, ministro dei Beni Culturali, per guadagnare tempo e fermare i lavori. Ottenendo però solo un lieve ritardo sull'orario previsto per la detonazione controllata. "L'idea che contro il rispetto dei monumenti si usi la dinamite invece di tentare un'altra forma di messa in sicurezza è una cosa totalmente criminale che va denunciata nella maniera più assoluta – aveva insistito Sgarbi – le bombe si usano in guerra e qui non siamo a Damasco".

Il suo appello però non aveva raccolto consensi nemmeno in città, né da parte della popolazione, che l'ha contestato chiamandolo "buffone" e invitandolo ad andarsene, né dall'amministrazione cittadina. "Questo è l'edificio simbolo del nostro paese e sapere che deve essere demolito fa male" aveva chiarito davanti alle transenne Filippo Marvelli, assessore

Demolizione del municipio, Sgarbi denuncia sindaco e giunta di Sant'Agostino

ai Lavori Pubblici di Sant'Agostino. Tuttavia per la giunta non c'era altra possibilità se non demolire tutto, perché le condizioni dello stabile, di terremoto in terremoto, erano sensibilmente peggiorate. Il palazzo non solo presentava un vistoso squarcio sulla fiancata, ma era completamente fuori asse, sbilanciato in avanti e “a rischio crollo” avevano detto gli esperti. Quindi da abbattere per recuperare il centro storico.

“E' evidente che se non ci fossero i barbari queste cose non accadrebbero – aveva ribadito Sgarbi minacciando provvedimenti legali. E se persino i sovrintendenti o gli assessori sono d'accordo, figuriamoci un popolo che si diverte come a una festa davanti alla distruzione”.

Ora sarà il tribunale a decidere se la demolizione è stata “un atto contro la legge”, come l'hanno definita Sgarbi, Salvatore Settis, Tommaso Montanari e la sezione regionale dell'Emilia Romagna di Italia Nostra, che in un ultimo tentativo di preservare il palazzo avevano contattato il ministero dei Beni Culturali e denunciato pubblicamente il programmato abbattimento dello stabile storico con la dinamite, o se era davvero l'unica scelta possibile.

In città, tuttavia, nonostante il rammarico dovuto alla perdita di un simbolo, di un luogo storico dove in molti si erano sposati, teatro della vita cittadina, si guarda al futuro. “Il Municipio non è stato demolito per farci un centro commerciale – commentano i residenti di Sant'Agostino – ma qui è tutto chiuso, i negozianti come fanno? Come fa la città a riprendersi se rimane deserta?”

Precedenti di questo articolo E la madre di Sgarbi fa la guerra a Equitalia

Accusato di pedofilia, era accanto al papa. La Curia: "Non doveva essere lì"

Accusato di pedofilia, era accanto al papa. La Curia: "Non doveva essere lì" Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

Accusato di pedofilia, era accanto al papa. La Curia: "Non doveva essere lì"

Arrestato ieri dopo essere trovato nudo mentre adescava un undicenne nei bagni della tendopoli di Rovereto, l'assistente di don Ivan, il prete morto sotto le macerie della chiesa crollata col terremoto, è stato tra i primi ad accogliere Benedetto XVI il 26 giugno. Ma la Diocesi di Carpi lo scarica: "Non era autorizzato a partecipare alla visita col pontefice".

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Rovereto (Mo) | 21 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: Benedetto XVI, Don Ivan, Papa, pedofilia, tendopoli, terremoto.

Era l'aiutante tutt'fare nella parrocchia di Don Ivan, il parroco di Rovereto morto nel terremoto nel tentativo di salvare una statua della madonna. Amava definirsi il suo "fratellastro", e non aveva esitato ad andare ad abbracciare Benedetto XVI il 26 di giugno, durante la visita del pontefice alla chiesa crollata, anche se, a quanto riferito dalla Diocesi di Carpi questo pomeriggio, non era stato autorizzato ad essere lì.

È Salvatore Catozzi l'uomo sorpreso nudo nelle docce della tendopoli di Rovereto, in provincia di Modena, in compagnia di un ragazzino. Il 55enne ora si trova nel carcere di Modena con l'accusa di atti sessuali su minori.

Nei giorni scorsi un ospite del campo ha riferito di averlo trovato mentre cercava di avere un rapporto sessuale con un ragazzo marocchino di 11 anni. Colto in "atteggiamenti sessuali incontrovertibili", l'uomo si è salvato dal linciaggio solo grazie all'intervento dei carabinieri.

Ora si dovrà capire perché l'uomo girasse indisturbato da solo per il campo. All'entrata della tendopoli infatti gli accessi sono sempre severamente controllati. Giornalisti e fotografi vengono tenuti fuori, gli ospiti entrano solo se accompagnati dai volontari, mentre chi dorme deve esibire una sorta di tesserino di riconoscimento, con il nome, il numero della tenda e un codice. Eppure, dalle prime testimonianze raccolte, sembra che Catozzi sia entrato come visitatore, semplicemente mostrando la carta d'identità, forse anche vantandosi della sua vicinanza con don Ivan.

L'uomo, senza precedenti penali, era stato accolto come fratello da don Ivan Martini diversi anni fa, ed era stato tolto dalla situazione d'indigenza in cui si trovava. Da allora si è presentato in diverse occasioni, non ultima quella della visita del pontefice, indistintamente con un cognome o con quell'altro acquisito con dalla collaborazione con il prete defunto.

La frazione di Rovereto si trova sotto choc. C'è molta rabbia tra gli abitanti, che ora si chiedono se ci sono stati altri casi simili in passato e, soprattutto, se qualcuno nella Curia fosse già al corrente dei suoi presunti comportamenti.

Accusato di pedofilia, era accanto al papa. La Curia: "Non doveva essere lì"

Anche se in serata è la Diocesi di Carpi con un comunicato dettagliato a prendere le distanze dal presunto pedofilo: È con rammarico che si rilevano accostamenti, anche con immagini, tra il grave fatto che vede protagonista questa persona e la figura del compianto don Ivan Martini la comunità parrocchiale di Rovereto e la recente visita del Santo Padre .

L'uomo prosegue il comunicato era stato ospitato da don Ivan Martini per una sua generosa iniziativa personale (come del resto era già avvenuto per altri casi, ad es. ex detenuti, persone in difficoltà) e tramite l'Amministratore Parrocchiale don Massimo Dotti era già stato invitato a lasciare l'abitazione per consentire al nuovo parroco di inserirsi e operare liberamente .

Nel corso del periodo in cui ha risieduto nella canonica di Rovereto non risulta che abbia mai svolto servizi di carattere pastorale o educativo. Le sue iniziative a favore della realtà civile, in particolare dopo il sisma, erano spontanee e mai richieste né dal sacerdote né da altre realtà della parrocchia .

In merito alla presenza in occasione della visita del Santo Padre, va precisato che il nominativo non compariva in alcuna lista ufficiale delle persone autorizzate (particolare che apre un nuovo capitolo sul sistema di sicurezza attorno al pontefice, n.d.r.) né in quella presentata dalla Diocesi né in quella presentata dalla Protezione Civile .

Catozzi è infine apparso questa mattina davanti al giudice e si è avvalso, come nei momenti concitati dell'arresto, della facoltà di non rispondere.

ROMA - Il presidente della Repubblica insiste: lui non ha nulla da nascondere e se ha de...**Gazzettino, Il**

""

Data: 21/07/2012

Indietro

Sabato 21 Luglio 2012,

ROMA - Il presidente della Repubblica insiste: lui non ha nulla «da nascondere» e se ha deciso di sollevare conflitto di attribuzione davanti alla Consulta contro la Procura di Palermo l'ha fatto solo perché era suo dovere chiedere un pronunciamento «nella sede idonea» su questioni «delicate di equilibri e prerogative costituzionali». Solo così si potrà mettere fine ad una «campagna di insinuazioni e sospetti senza fondamento» e al «trascinarsi di polemiche senza sbocco sui mezzi di informazione». Ma ad Antonio Di Pietro «la difesa di Napolitano» convince poco. E l'attacco continua: il Capo dello Stato «tradisce la Costituzione», dichiara. E sulla vicenda intercettazioni presenta un'interrogazione al Guardasigilli.

Il Pdl, intanto, presenta una proposta di legge alla Camera per istituire una commissione d'inchiesta. «A 20 anni dalla strage di via D'Amelio - sostengono i firmatari tra cui Massimo Corsaro - non si possono più tollerare verità nascoste». «È venuto il momento di fare chiarezza sulla trattativa Stato-mafia e sul ruolo svolto dalla classe dirigente politica dell'epoca», affermano.

Durante la cerimonia di consegna del Ventaglio da parte della stampa parlamentare, Napolitano, rispondendo alle domande dei cronisti torna sulla sua decisione di sollevare conflitto davanti alla Consulta e dichiara di averlo fatto perché i principi della «riservatezza» e del «libero esercizio delle funzioni del Capo dello Stato» vanno difesi. Sa bene che questa sua scelta potrà non risultare «comoda per l'applauso» e lo esporrà a «speculazioni miserrime». Ma non è da lui, sottolinea, «cedere ad alcuna tentazione di discorsi facili e di confortevoli opportunismi». Parlare un linguaggio «di verità e responsabilità è parte dei doveri del presidente». Quindi, ribadisce, lui ha sempre difeso autonomia e indipendenza della magistratura e la lotta alla mafia è stato «l'impegno della vita».

Di Pietro però non molla e da Termoli torna a chiedergli cosa abbia mai da nascondere in quelle telefonate con Nicola Mancino, visto che l'idea di sollevare conflitto davanti alla Consulta nasce solo ora e non per altre intercettazioni indirette che lo hanno riguardato come quella con l'allora numero uno della Protezione Civile Bertolaso. «Forse perché in quelle telefonate - domanda Di Pietro - lei diceva cose che si potevano ascoltare, potevano essere lette e sentite? Infatti sono state pubblicate e lei non si è offeso affatto...». Il Quirinale, però, respinge anche questa critica al mittente. Quando si solleva conflitto davanti alla Consulta, spiegano fonti del Colle, è per affermare un principio generale che riguarda tutto, non solo un singolo fatto.

E mentre Ciancimino jr. chiede di conoscere il contenuto delle conversazioni tra Napolitano e Mancino perché lui in quanto parte nell'inchiesta ha «il diritto» di sapere, quasi tutte le forze politiche contestano Di Pietro. Il suo attacco a Napolitano, commenta Fabrizio Cicchitto (Pdl), è «irresponsabile». Da lui «basso opportunismo», incalza Anna Finocchiaro (Pd). E c'è anche chi se la prende con la Procura di Palermo come Pier Ferdinando Casini che dà dell'«imparziale» ad Antonio Ingroia sostenendo che sarebbe preoccupato se il pubblico ministero dovesse mai decidere su di lui («a prescindere dall'innocenza o colpevolezza»). «Preoccupanti», gli ribatte però Fabio Granata (Fli) sono le parole di Casini, «non Ingroia».

© riproduzione riservata

Verifiche antisismiche in tutte le aziende**Gazzettino, Il**

""

Data: **21/07/2012**

Indietro

INTESA INDUSTRIALI-INGEGNERI

Verifiche antisismiche in tutte le aziende

PRESIDENTE Tomat, Confindustria

Sabato 21 Luglio 2012,

VENEZIA - La sismicità del territorio italiano è tra le più elevate a livello europeo, e dinanzi a tali eventi, l'unica vera azione possibile per prevenire e mitigare gli effetti del rischio sismico è quella di censire, monitorare e adeguare gli edifici presenti sul territorio. Dopo il sisma emiliano, gli imprenditori, già sensibili ai temi sulla sicurezza sul lavoro, hanno effettuato un monitoraggio sugli edifici industriali. In alcune province, tra cui Rovigo, Padova e Treviso, sono pervenute molte richieste di imprese che, pur in assenza di obblighi legislativi, si sono rivolte alle associazioni per effettuare verifiche preventive sullo stato di staticità degli stabilimenti. A tal proposito si è ritenuto importante attivare subito, con la collaborazione degli ingegneri, un servizio dedicato alle imprese associate al sistema industriale aderente a Confindustria Veneto ed Ance Veneto per realizzare un primo screening. È stato siglato un protocollo d'intesa. Andrea Tomat, presidente di Confindustria Veneto: «Invitiamo tutti gli imprenditori veneti ad aderire e a cogliere il valore aggiunto di questa iniziativa. Sicurezza e innovazione dei fabbricati produttivi rappresentano in sé un valore aggiunto, oltreché un irrinunciabile elemento di prevenzione». Roberto Scibilia, presidente degli ingegneri del Veneto (che lavorano gratis): «È l'unica seria e responsabile azione preventiva, non più rinviabile, per garantire sicurezza e incolumità delle persone».

Terremoto, nudo nella tendopoli con 11enne: arrestato aiutante di don Ivan

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **21/07/2012**

[Indietro](#)

21-07-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto, nudo nella tendopoli con

11enne: arrestato aiutante di don Ivan

Era l'aiutante di don Ivan, morto nel crollo della chiesa di Rovereto

REGGIO EMILIA - Era l'aiutante di don Ivan, il parroco di Rovereto morto nel terremoto, l'uomo arrestato dai carabinieri nella tendopoli del paese perché scoperto in atteggiamenti ritenuti inequivocabili con un ragazzino di 11 anni. Salvatore Catozzi, 55 anni, si trova ora nel carcere di Modena con l'accusa di atti sessuali su minori. Per questa mattina è prevista la convalida dell'arresto. A svelare l'identità del presunto pedofilo sono stati alcuni quotidiani locali.

L'uomo, sorpreso sotto le docce delle tendopoli con un marocchino di 11 anni, e con l'arresto salvato dal linciaggio, è il tuttofare della parrocchia di don Ivan, il prete morto sotto le macerie della sua chiesa nel tentativo di salvare una statua della madonna. Lo stesso che diceva di essere il fratellastro del parroco, perché adottato dalla sua famiglia, e che lo scorso 26 giugno, davanti alla chiesa crollata, ha accolto papa Benedetto XVI.

Sondrio, precipita elicottero del 118 Estratti vivi piloti e passeggeri

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

21-07-2012 sezione: PRIMOPIANO

Sondrio, precipita elicottero del 118

Estratti vivi piloti e passeggeri

L'incidente sopra un bosco delle alpi Orobie, nei pressi della città di Morbegno. Aperta un'inchiesta

SONDRIO - Un elicottero dell'Elisoccorso del 118 di Bergamo, inviato in Valtellina per un intervento di soccorso, è precipitato in un bosco delle alpi Orobie, poco sopra la città di Morbegno (Sondrio).

IL VIDEO DELLO SCHIANTO

Sono stati estratti vivi i 2 piloti che si trovavano nell'elicottero del 118 di Bergamo precipitato nei boschi sopra Morbegno. Immediatamente caricati su ambulanze sono stati portati in ospedale. Le loro condizioni non sarebbero gravi. C'era anche l'equipe medica. Il pilota, Augusto Stazzonelli, e il medico del 118, Fabio Martorana, sono stati trattenuti al pronto soccorso dell'ospedale di Morbegno per alcuni accertamenti diagnostici a seguito dell'incidente, mentre gli altri tre occupanti del velivolo, il tecnico del Soccorso alpino, l'infermiere del 118 e il tecnico di volo, sono stati visitati nella stessa struttura sanitaria e già dimessi. Con l'elisoccorso di Como i tre sono già stati riportati a Bergamo. Pilota e medico non sono comunque gravi. A bordo dell'elicottero non c'era, invece, il ferito, come sembrava in un primo momento: il velivolo era atterrato per soccorrere un motociclista a Morbegno (Sondrio), ma era stato subito dirottato su un altro incidente, leggermente più grave, nello stesso comune. Alzandosi, ha urtato alcuni cavi ed è subito ricaduto. Lo si apprende dalla centrale operativa del 118 di Bergamo, secondo la quale tutti se la sono cavata con ferite non gravi. Il ferito dell'incidente è stato poi preso in carico da un altro velivolo di soccorso.

Inutilizzabile l'elicottero Eurocopter Ec 145, in servizio dal gennaio 2007, gravemente danneggiato nell'incidente. Da una prima ricostruzione sembra che ripartendo abbia colpito un cavo subito durante il decollo.

L'inchiesta. L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ha aperto un'inchiesta di sicurezza, di propria competenza, sulle cause che hanno determinato l'incidente che ha visto coinvolto un elicottero del 118 in Valtellina. Un investigatore dell'Agenzia ha già raggiunto il luogo dove è caduto l'elicottero per i primi accertamenti.

4zi

Terremoto, scossa di magnitudo 2,8 in provincia di Ferrara

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

21-07-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto, scossa di magnitudo 2,8
in provincia di Ferrara

ROMA - Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione nella provincia di Ferrara. Le località prossime all'epicentro sono: Poggio Renatico, Mirabello, Vigarano Mainarda. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato alle ore 22.16 con una magnitudo locale di 2.8.

Ostia, pacco bomba in spiaggia panico tra i bagnanti

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

21-07-2012 sezione: ROMA

Ostia, pacco bomba in spiaggia

panico tra i bagnanti

L'allarme è scattato dopo una telefonata anonima al 113. L'ordigno trovato da un bagnino vicino alle cabine dello stabilimento Il Capanno. Non poteva esplodere

OSTIA - Un ordigno a qualche metro da famiglie e giovani sotto l'ombrellone. E l'ombra della criminalità arriva in spiaggia, probabilmente con un'intimidazione nei confronti dei proprietari di uno stabilimento balneare. Sono stati minuti di panico e sconcerto quelli vissuti dai bagnanti del litorale romano di Ostia, dove oggi un pacco bomba, per fortuna senza un reale innesco, è stato trovato all'interno di un lido.

La telefonata anonima. Ad allertare il 113 è stata una chiamata anonima su cui la polizia sta indagando per cercare di capire da dove è stata effettuata. Quasi in contemporanea, un bagnino addetto alla manutenzione, dopo aver notato dietro le cabine dello stabilimento una busta di cartone sospetta, ha avvertito un poliziotto del Commissariato di Ostia libero dal servizio, presente nello stabilimento. L'agente, accertando la presenza di materiale potenzialmente pericoloso, ha messo in sicurezza la zona, allontanando immediatamente i bagnanti che nel frattempo si erano avvicinati.

L'ordigno. Quando gli artificieri della Questura sono arrivati al lido Il Capanno, tra la paura dei bagnanti che abbandonavano la spiaggia o si rifugiavano in mare, hanno trovato nella busta di carta un ordigno formato da un cilindro nero contenente chiodi e bulloni e collegato a dei fili con un cellulare, assieme a un piccolo quantitativo di polvere, probabilmente pirica. Ma la sospetta bomba non poteva esplodere, perché nessuno avrebbe potuto innescarla: il telefonino era privo di scheda e di batteria.

Forse un'intimidazione. Un gesto dimostrativo, un'intimidazione. È questa l'ipotesi più probabile. Chi ha piazzato l'ordigno voleva mandare un messaggio chiaro, molto probabilmente nei confronti dei proprietari dello stabilimento.

L'incendio del 2005. E forse non era la prima volta. Già nel 2005 il lido Il Capanno fu colpito da un incendio che distrusse il ristorante, ricorda il presidente nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli, lanciando l'allarme criminalità sul litorale romano. All'epoca si parlò di fiamme provocate da un corto circuito, ma è possibile che i due episodi, anche se a distanza di anni, siano connessi. Forse una storia di usura o estorsioni, un fenomeno che di certo non rappresenta una novità per alcuni dei gestori degli stabilimenti balneari del litorale romano, che lo scorso anno è stato anche teatro di una serie di fatti di sangue con omicidi e ferimenti.

A Castellana Grotte un campo di protezione civile per ragazzi

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"A Castellana Grotte un campo di protezione civile per ragazzi"

Data: **21/07/2012**

Indietro

A Castellana Grotte un campo di protezione civile per ragazzi

Si terrà a Castellana Grotte un evento, giunto alla seconda edizione, che prende il nome di "Anch'io sono la protezione civile", volto a far entrare i più giovani nel mondo del soccorso, della prevenzione e a far conoscere loro le realtà che operano in tale ambito

Sabato 21 Luglio 2012 - Dal territorio -

L'Associazione Pubblica Assistenza Avpa di Castellana Grotte, in provincia di Bari, in collaborazione con Anpas e con il patrocinio del Comune di Castellana Grotte, organizza per il secondo anno consecutivo il campo scuola "Anch'io sono la protezione civile", progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la protezione civile.

Dopo il successo della precedente edizione, anche quest'anno venti ragazzi di età compresa tra i 10 e 18 anni avranno la possibilità di vivere una settimana "da campo", che si svolgerà da lunedì 23 a domenica 29 luglio, alloggiando e seguendo incontri, lezioni, corsi e simulazioni nella struttura messa in piedi dagli stessi volontari castellanesi presso il campo comunale di via Turi sito a Castellana Grotte in via Sandro Pertini angolo via Turi (zona 167).

Con l'obiettivo di far conoscere le strutture a servizio del territorio e sensibilizzare i più giovani a dare un utile contributo al proprio paese, i ragazzi, accompagnati da esperti, vivranno esperienze di varia natura e affronteranno argomenti legati al Sistema Nazionale di Protezione Civile, alla prevenzione degli incendi boschivi, ai piani comunali e allo studio del territorio.

L'intenso programma prevede per lunedì 23 luglio a partire dalle ore 10 l'accoglienza, il saluto da parte del presidente Avpa Domenico Galizia e la sistemazione del campo. Nel corso della settimana ci saranno, tra le altre, visite alla centrale operativa del 118 di Bari (mercoledì 25 luglio), alla sala operativa della Protezione Civile di Bari (giovedì 26 luglio) e al distaccamento dei Vigili del Fuoco (venerdì 27 luglio).

Ai diversi momenti di gioco e svago, si alterneranno lezioni sulla struttura della Protezione Civile (martedì 24 luglio), sul primo soccorso (mercoledì 25 luglio), simulazioni sanitarie e sullo spegnimento di incendi (venerdì 27 luglio) e sulla predisposizione del piano di Protezione Civile Comunale con interventi da parte di esperti e tecnici.

Domenica 29 luglio i giovani partecipanti infine riceveranno i loro attestati "portando a casa, si spera - ha sottolineato il presidente Galizia - un'esperienza formativa ricca, nella quale avranno potuto sperimentare l'importanza del lavoro di squadra e apprezzare le soddisfazioni e le difficoltà di rimboccarsi le maniche per preservare il proprio territorio".

Redazione/sm

Emilia: invito a donare sangue in seguito a emergenza sisma

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Emilia: invito a donare sangue in seguito a emergenza sisma"

Data: **21/07/2012**

Indietro

Emilia: invito a donare sangue in seguito a emergenza sisma

L'emergenza seguita alle scosse di terremoto ha chiuso diverse sedi Avis e Fidas, centri di raccolta di sangue. Il che ha fatto aumentare la richiesta di donazione per continuare a coprire il normale fabbisogno regionale. Avis e Fidas lanciano una campagna estiva per la donazione di sangue

Sabato 21 Luglio 2012 - Dal territorio -

Le associazioni Avis e Fidas lanciano in Emilia-Romagna una campagna estiva rivolta ai donatori di sangue e agli aspiranti donatori.

Normalmente in regione sono 160mila i donatori abituali, il che consente di coprire il normale fabbisogno del territorio. In estate giustamente, con la presenza delle migliaia di turisti che affollano le spiagge della riviera, le città d'arte e le aree appenniniche, la richiesta di sangue aumenta, e negli anni passati l'Emilia-Romagna ha sempre potuto donare il cosiddetto "contributo di solidarietà" alle regioni italiane che non riescono a soddisfare di per sè il proprio fabbisogno con la normale raccolta sul territorio.

Quest'anno però eventi naturali imprevedibili hanno reso più difficoltosa la raccolta di sangue. Le zone emiliane colpite dai terremoti di maggio, in particolare le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia, hanno visto diverse sedi Avis e Fidas dichiarate inagibili o momentaneamente chiuse per precauzione, ma non solo. La popolazione colpita dagli eventi sismici vive attualmente in condizioni a dir poco disagiate, quindi le difficoltà e le priorità altre rendono la donazione del sangue alquanto difficile in quelle zone. Ciò significa che per sopperire ad eventuali carenze di raccolta è importante che tutte le province, in particolar modo quelle che non stanno vivendo le difficili conseguenze degli eventi sismici, si impegnino nell'effettuare donazioni di sangue durante l'estate.

Una donazione a tutela di tutti.

Ed è proprio per questi motivi che le suddette associazioni hanno lanciato una campagna di sensibilizzazione che scrive ai donatori già conosciuti un sms, o e-mail, con scritto: "Sappiamo di poter contare su di te come ogni estate e in questa estate in particolare. Passa a donare prima di partire".

L'invito viene rivolto anche a quanti non abbiano mai donato sangue ma sarebbero potenzialmente idonei, basta rivolgersi in una delle diverse sedi delle due associazioni per avere informazioni sulla donazione del sangue e per sapere se si è idonei o meno.

Redazione/sm

Rovereto, tendopoli: arrestato uomo per presunta pedofilia

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Rovereto, tendopoli: arrestato uomo per presunta pedofilia"

Data: **21/07/2012**

Indietro

Rovereto, tendopoli: arrestato uomo per presunta pedofilia

All'interno del campo di accoglienza di Rovereto sulla Secchia è stato arrestato un uomo di 55 anni con l'accusa di atti sessuali su minori dopo essere stato sorpreso in atteggiamenti ritenuti inequivocabili con un minore

Sabato 21 Luglio 2012 - Dal territorio -

Se l'accusa è fondata, quanto accaduto nella tendopoli di Rovereto sulla Secchia è un fatto di enorme gravità, inaccettabile e preoccupante.

Si apprende in una notizia ANSA di questa mattina che un uomo di 55 anni è stato arrestato dai carabinieri per presunto abuso su minori all'interno del campo di accoglienza allestito dalla protezione civile a Rovereto sulla Secchia.

Secondo quanto si legge nella notizia, l'uomo sarebbe stato sorpreso, da un altro ospite della tendopoli, nudo nel bagno in atteggiamenti ritenuti "inequivocabili" con un ragazzino di 11 anni.

L'uomo arrestato, secondo le prime notizie, sarebbe l'aiutante di don Ivan, il parroco di Rovereto morto durante il terremoto all'interno della sua chiesa nel tentativo di salvare una statua della madonna.

Il 55enne si trova ora nel carcere di Modena con l'accusa di atti sessuali su minori. Per questa mattina è prevista la convalida dell'arresto.

Redazione/sm

Fonte: ANSA

I tesori dell'Emilia che vanno salvati

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 21/07/2012

Indietro

Cronache

21-07-2012

TERREMOTO Decine di chiese e monumenti a rischio**I tesori dell'Emilia che vanno salvati***In nome della ricostruzione si vuole radere tutto al suolo. Ma molti edifici potrebbero essere restaurati*

Andrea Zambrano Modena Il campanile di Buonacompra (Cento di Ferrara), necessitava di piccoli interventi di messa in sicurezza secondo l'ex sovrintendente Elio Garzillo a nome di Italia Nostra. Invece è stato demolito con costi di demolizione più alti della semplice incatenatura che avrebbe salvato l'opera. Non c'è solo il Municipio di Sant'Agostino. Nella furia distruttiva quella della «preservazione dell'incolumità pubblica» spesso è una semplice scusa per accelerare le pratiche e zittire una Sovrintendenza che a volte non si è dimostrata, almeno in questo sisma, all'altezza. «Subordinata alle esigenze della Protezione civile», dicono quelli di Italia Nostra, che con Sgarbi stanno mettendo in guardia sulla fretta di demolire opere radicate nel senso civico e religioso della gente, identitarie di un popolo, che, visti i precedenti, rischiano davvero di essere esposte più che ai cantieri, alla dinamite.

L'ex sovrintendente Garzillo ha fatto una ricognizione nella quale evidenzia proposte di intervento e tipologie di edifici da salvare. «I sindaci ci hanno riso in faccia», commentano dalla sezione regionale di Italia Nostra. Meglio buttare giù tutto e ricominciare da capo. L'associazione ha denunciato questo modo di operare che «considera ancora in maniera anacronistica l'edilizia maggiore da quella minore, quella pubblica da quella privata» e non ha esitato a parlare di «pulizia etnica nel campo dell'edilizia».

Ma quali sono gli edifici a rischio demolizione, ora che ben due precedenti hanno spianato la strada a questa soluzione? «Sono tantissimi» dicono. Di sicuro, da una rapida mappatura, tra gli edifici per i quali presto, moltopresto ci si chiederà se intervenire o buttare giù, ci sono soprattutto chiese, campanili, rocche civiche, palazzi antichi. Tra questi il Duomo di Carpi, ma anche quello di Mirandola e di Finale Emilia. E ancora: le porte cittadine di Cento di Ferrara e il castello di Finale. Rischiano anche il 90% delle chiese della diocesi di Carpi, tra cui quella di Rovereto sulla Secchia davanti alla quale non meno di un mese ha pregato il Papa e il 50% di quelle dell'Arcidiocesi di Modena. Ma anche la rocca di San Felice o il campanile della cappella palatina di Santa Barbara di Mantova, provincia devastata della quale si parla poco. C'è poi il sistema delle ville seicentesche tra San Felice, Cavezzo e Staggia. Anna de Rossi, responsabile di Italia Nostra di San Felice cita Villa Franca a Medolla o Villa Raisi o anche il convento di San Bernardino.

Spesso parliamo di ville che i proprietari hanno restaurato a prezzo di sacrifici in 25 anni e che hanno messo a disposizione della comunità. In questi casi le opere private vengono esposte alla demolizione se c'è rischio per la sicurezza pubblica». Italia Nostra denuncia così la campagna di istigazione da parte dei sindaci nei confronti della popolazione. L'episodio di aggressione ai danni di Vittorio Sgarbi è una spia inquietante. «La gente è esasperata dalla paura e i sindaci spesso la assecondano. Così pensano che sia più facile ricostruire ex novo, ma non sanno che rischiano di cancellare un patrimonio millenario che andrà per sempre perduto». Soluzioni? Italia Nostra ne ha tante. «Basta soltanto che ci ascoltino dicono dalla sede di Bologna». A due mesi esatti dal terremoto, mentre le tendopoli vengono rivoluzionate non senza incomodi per dare la possibilità ai musulmani di fare il Ramadan iniziato ieri, con pasti anche notturni e allestimento di centri di preghiera, la delegazione di Italia Nostra non è ancora stata ricevuta dal governatore Errani. «Dice che adesso ci sono altre priorità...»

POLEMICHE

I tesori dell'Emilia che vanno salvati

Italia nostra si oppone: «Così si cancella un patrimonio millenario» **COABITAZIONE FORZATA**

E intanto le tendopoli vengono rivoluzionate per il ramadan islamico

San Biagio la prima a riaprire

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"San Biagio la prima a riaprire"

Data: 21/07/2012

Indietro

21/07/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Terremoto L'edificio monumentale pronto a riaccogliere studenti e artisti

San Biagio la prima a riaprire

La chiesa restaurata grazie all'intervento della Fondazione Roma

Rinasce dalle macerie del terremoto del 6 aprile 2009 la chiesa di San Biagio d'Amiternum, primo edificio sacro del centro storico ad essere recuperato integralmente e restituito al culto.

[Home Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Sto alle indagini sulla multa al pescivendolo](#) [Domeniche a piedi sul Salviano](#) [Micron chiude a Ferragosto](#) [Calo di mercato](#) [Più permessi che residenti per l'accesso in centro storico](#) [Marco Giancarli](#)

Continua l'inchiesta giudiziaria che riguarda gli isolatori sismici delle 19 aree del progetto Case. Solo quattro Comuni in regola per lo smaltimento

Dopo 18 mesi di lavori di consolidamento strutturale e restauro, interamente sostenuti dalla Fondazione Roma per 2 milioni 900 mila euro la chiesa torna a disposizione della comunità. L'edificio è stato recuperato integralmente al termine di un accurato lavoro. Il cantiere, iniziato nel gennaio 2011, è stato portato a compimento dalla torinese Zoppoli & Pulcher, aggiudicatrice della gara d'appalto indetta dall'Arcidiocesi nel novembre del 2012, su progetto degli architetti Salvatore Tringali e Rosanna La Rosa. «La scelta di sostenere il totale recupero, l'adeguamento degli ambienti e degli arredi liturgici e la valorizzazione della Chiesa di San Biagio d'Amiternum, anche attraverso l'acquisizione di nuove opere d'arte - ja detto il presidente della Fondazione Roma, Emmanuele Francesco Maria Emanuele - rispecchia, per il significato che l'edificio riveste nel contesto cittadino, dal punto di vista storico, sociale e religioso, i principi che ispirano ogni iniziativa della Fondazione Roma. Questo sito, infatti, assomma tre caratteristiche che la Fondazione considera prioritarie. Innanzitutto, è un luogo dedicato al culto, inoltre è sede di attività culturali: prima del terremoto era il luogo deputato ad accogliere il complesso musicale dei Solisti Aquilani; infine è il luogo dell'istruzione, il punto di riferimento degli studenti aquilani, delle giovani generazioni, della classe dirigente di domani. Un mondo al quale la Fondazione dedica da anni le proprie attenzioni, attraverso una serie di programmi, che vanno dall'ammodernamento tecnologico delle scuole statali, di ogni ordine e grado, alla formazione universitaria e post-universitaria, garantita da master innovativi e di grande impatto sociale». Far rinascere la Chiesa di San Biagio d'Amiternum non è stato semplice. La Fondazione Roma ha dimostrato che gli ostacoli burocratici sono sormontabili in presenza di una reale volontà di azione. Un intervento nato in risposta alle richieste di adozioni degli edifici cittadini che erano state avanzate dopo il G8 e le vane promesse di tanti capi esteri.

Ha rischiato di rimanere ucciso da una barca in transito tra le cinque isole delle Tremiti un turista tedesco da poco tuffatosi nelle chiare acque delle Diomedee.

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Ha rischiato di rimanere ucciso da una barca in transito tra le cinque isole delle Tremiti un turista tedesco da poco tuffatosi nelle chiare acque delle Diomedee."

Data: **21/07/2012**

Indietro

21/07/2012, 05:30

Notizie - Molise

Ha rischiato di rimanere ucciso da una barca in transito tra le cinque isole delle Tremiti un turista tedesco da poco tuffatosi nelle chiare acque delle Diomedee.

Il villeggiante, nella tarda mattinata di ieri, si era gettato in mare per cercare un po' di refrigerio dalla pesante calura della giornata quando si è visto travolgere in pieno dall'imbarcazione il cui conducente non lo aveva notato.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati «Farò chiarezza sull'edificio della vergogna» Gli arbitri di porta sbarcano in serie A. In televisione sbarca il gala del tango. Conduce Riccardo Rossi Alberghi semivuoti: flop del business a «cinque cerchi» Strani giochi quelli libici, di sicuro fuori dal fascino e dalla lealtà dei «cinque cerchi»: fatto sta che il presidente del Comitato olimpico libico, Nabil al-Alam, è stato rapito a Tripoli da uomini armati. DAMASCO Il vice-capo del Dipartimento di polizia di Damasco, generale Issa Duba, è stato ucciso negli scontri nel quartiere meridionale di al Midan.

L'elica del natante - stando a quanto si è appreso - lo ha ferito gravemente. L'uomo non ha fatto in tempo ad urlare per bloccare il diportista. Una scena agghiacciante quella si è materializzata in una manciata di secondi davanti agli occhi di altri villeggianti. Che, capita la gravità della situazione hanno chiesto aiuto. Una telefonata al 118 e la macchina dei soccorsi si è messa subito in moto. Sul posto si sono precipitati gli operatori sanitari e la Guardia medica presente alle Tremiti. La Capitaneria di Porto di Termoli che su San Domino ha inviato una delegazione di spiaggia, ha coordinato gli interventi di soccorso. A raggiungere il tedesco subito salvato, una unità navale della Guardia Costiera con un medico a bordo che hanno fatto giungere un elicottero e trasferito il ferito nell'ospedale di San Giovanni Rotondo. L'uomo è stato sottoposto ad un primo soccorso per constatarne le condizioni. I sanitari hanno verificato la gravità del suo stato e deciso per l'immediato trasporto nel presidio sanitario pugliese. In tempi brevi, dunque, il villeggiante è stato ricoverato. Le ferite sono serie ed avevano preoccupato gli operatori intervenuti. Sul caso la Capitaneria di Porto di Termoli ha avviato due inchieste. Il comandante Claudio Manganiello ha intenzione di vederci chiaro e per tale motivo sono in corso accertamenti sull'incidente in mare ed una seconda indagine amministrativa sull'imbarcazione del diportista. Non si escludono anche pesanti sanzioni a carico del diportista che ha travolto il bagnante. Sotto choc il gruppo di tedeschi presenti alle Tremiti. Ant.Sal.

«Questo governo ci farà rimpiangere Silvio»

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"«Questo governo ci farà rimpiangere Silvio»"

Data: 21/07/2012

Indietro

21/07/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Ricostruzione Il sindaco dell'Aquila critica la nuova legge sul sisma. Servono risorse per riequilibrare i conti dei Comuni
«Questo governo ci farà rimpiangere Silvio»

I borghi del cratere condannati all'agonia senza i fondi per le seconde case

Giorgio Alessandri

L'AQUILA Vuoi vedere che si stava meglio quando si stava peggio? Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, non se lo sarebbe mai aspettato di arrivare a rimpiangere l'odiato governo Berlusconi, che a conti fatti, quando c'è stato da mettere mano al portafogli, ha sempre accontentato le istanze provenienti dal capoluogo.

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati Senza la politica il governo tecnico marcia

Dopo il «ritorno» di Silvio Berlusconi, che ha annunciato che si candiderà premier anche nel 2013, ora tocca a Bossi. di Davide Giacalone

La procura di Palermo convoca Silvio Berlusconi, e la figlia Marina, quali vittime e testimoni di una supposta estorsione, ideata da Marcello Dell'Utri. Marcello Dell'Utri indagato per estorsione ai danni di Silvio Berlusconi Meno feste e più lavoro Il piano del governo «Nel governo avrei voluto più donne»

La nuova legge sul terremoto, inserita come maxi-emendamento al decreto Crescita, piace fino a un certo punto perché lascia tanti punti interrogativi e incertezze sul futuro dei territori colpiti dal sisma del 2009. Ed era preventivabile. Perché il governo dei tecnici non guarda in faccia a nessuno, la crisi nazionale ed internazionale non permette molti margini di manovra e, soprattutto, Fabrizio Barca, ministro per la Coesione territoriale incaricato dal premier Monti di seguire le vicende locali, non è Gianni Letta, l'ex braccio destro del Cavaliere che sul terremoto si è speso in più di un'occasione, come per la restituzione delle tasse in dieci anni con abbattimento al 40 per cento. «Va bene la fine del commissariamento, ma se va avanti così il governo attuale rischia di essere peggiore di quello precedente», ha osservato masticando amaro il sindaco Cialente, e in questo caso i bastoncini di liquirizia che il sindaco di tanto in tanto sgranocchia per non accendere la sigaretta non c'entrano. Sul piatto pesa la vicenda delle seconde case, che nei centri del cratere e delle frazioni non saranno finanziate, con il conseguente rischio di una ricostruzione a macchia di leopardo che condannerebbe borghi e paesi ad un agonizzante processo di scomparsa dalle mappe del turismo verde ed ecosostenibile. Inoltre, se tutto rimanesse così com'è adesso, i titolari di edifici non adibiti ad abitazione principale, quindi anche le attività produttive con unico proprietario, localizzati all'interno del centro storico dell'Aquila, avranno diritto al 100 per cento dei contributi per la riparazione delle parti strutturali e delle facciate ma ad una condizione: la progettazione, l'appalto e l'affidamento dei lavori deve essere obbligatoriamente delegata al Comune. Il rischio è che la ricostruzione vada a passo di lumaca, specie nel caso di appalti superiori a 5 milioni di euro, per i quali sarà necessario un bando di gara europeo. Proprio per questo nella legge 77 si parlò di indennizzo e non di contributo, per il quale sono previsti procedimenti ad evidenza pubblica. E poi i finanziamenti ai Comuni per riequilibrare i bilanci, e compensare le minori entrate a fronte di uscite consistenti. 30 milioni per il Comune dell'Aquila, 5 per gli altri municipi del cratere. «Se l'esecutivo non stanzierà i soldi per far quadrare i bilanci comunali e non estenderà i benefici per le seconde case anche alle frazioni e al "cratere" - ha commentato Cialente - finirà per farci rimpiangere Berlusconi, con il quale le cose le

«Questo governo ci farà rimpiangere Silvio»

ottenevamo».

In un giorno 25 roghi Regione in ginocchio

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"In un giorno 25 roghi Regione in ginocchio"

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

22/07/2012, 05:30

Notizie - Molise

In un giorno 25 roghi Regione in ginocchio

Venticinque roghi in una sola giornata.

[Home Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati **CASTELPIZZUTO** Il giorno successivo è quello delle reazioni. Di soddisfazione da parte di Camillo Colella, amministratore delegato della Castellina, accusato di furto di acqua pubblica, ma assolto anche in Corte d'Appello. «La Regione sostenga il nucleo industriale» L'ultimo saluto nel giorno della presentazione: l'avventura giallorossa di Fabio Simplicio si conclude con il lancio della maglia e un lungo applauso verso la curva sud: «Sabatini non mi voleva». 5 Il Consiglio del IV Municipio, con ordine del giorno del consigliere Dionisi, ha chiesto al Comando generale dei Carabinieri e alle autorità civili di conferire un riconoscimento al Luogotenente Salvatore Veltri a coronamento della brillante carriera. I roghi fanno esplodere un ordigno bellico Brucia ancora l'hinterland pescarese: nel pomeriggio di ieri roghi di sterpaglie hanno impegnato le forze dell'ordine e del soccorso a Bolognano, a Salle e a Città Sant'Angelo.

È ancora allarme incendi in tutta la regione. In ginocchio soprattutto il Basso Molise, dove il fuoco non cocende tregua da più di una settimana. Ieri la situazione più drammatica si è registrata a Gambatesa, nella zona dei Tredici Archi, dove è andato in fumo un capannone agricolo. Intervento in extremis delle squadre di soccorso per un'abitazione poco distante, cherschiava di essere avvolta dalle fiamme. Alle 14 è scattato l'allarme. Sul posto sono stati inviati i due elicotteri dell'Agenzia di protezione civile ed è stato allertato il Dipartimento della Protezione civile nazionale per l'invio di un canadair. Al lavoro 4 squadre della Protezione civile e il Corpo Forestale dello Stato, coordinati dalla Soup. Moltissime le chiamate alla Sala Operativa: al lavoro le squadre di soccorso dei Vigili del Fuoco, del Cfs e dell'Agenzia regionale. Pesante il bilancio: 4 roghi a Campomarino, 3 a Termoli, 2 a Rotello, 2 a Guardialfiera, 2 a Guglionesi e altri 2 a Santa Croce di Magliano. A Guglionesi sono entrati in azione gli elicotteri della Protezione civile regionale, con tutte le squadre al lavoro, così come a Frosolone. Vasto incendio di bosco infine anche a S.Maria del Molise. Deb.Div.

Strade chiuse aspettando Circe

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Strade chiuse aspettando Circe"

Data: **22/07/2012**

Indietro

22/07/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Strade chiuse aspettando Circe

In allerta i sindaci della costa Si temono allagamenti

Alessia Marconi

TERAMO Case e aziende allagate, ponti e strade franate e persino un tratto della Teramo-mare crollata.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Venezia punta tutto su Bellocchio e Ciprì aspettando Malick Aree verdi chiuse di notte e controllate
Lavori sulle strade e bus deviati Riduttori di velocità lungo le strade più trafficate «Poche risorse per la cura delle strade» Strade chiuse alle auto per la Sagra delle sagre

Le devastanti conseguenze delle alluvioni del 2009 e del 2011, che colpirono soprattutto la provincia di Teramo, sono ancora vivide nella memoria degli amministratori locali e regionali. Che questa volta non vogliono farsi trovare impreparati. E così di fronte all'arrivo di Circe, che promette almeno tre giorni di passione con violenti temporali, grandine e possibili trombe d'aria, in tutta la regione è scattato lo stato d'allarme con la messa in atto di piani di prevenzione e l'allestimento dei centri operativi comunali. Tanto che ieri mattina l'assessore comunale alla protezione civile di Pescara Bernardino Fiorilli, dopo aver lanciato un appello alla popolazione affinché rimanga in casa, ha sottolineato come siano già state predisposte le squadre di reperibilità del pronto intervento. A preoccupare è soprattutto il porto non dragato e le conseguenze di un'eventuale esondazione. Sorvegliate speciali anche la zona collinare e quella di Pescara sud. «Il peggio è atteso tra domenica e lunedì - sottolinea Fiorilli - e abbiamo allertato tutti i balneari, affinché ci aiutino a controllare innanzitutto le presenze in acqua, assolutamente vietate in caso di fulmini, e soprattutto per adottare tutte le misure utili per evitare di vedere ombrelloni o lettini volare sulla spiaggia, mettendo a rischio l'incolumità dei bagnanti». E se i dipendenti della società Attiva sono già al lavoro per pulire tombini e feritoie in tutta la zona sud per scongiurare allagamenti determinati da eventuali ostruzioni, un intervento di bonifica straordinaria è previsto in queste ore in via Di Sotto, via Colle di Mezzo e via del Santuario e in altre tre strade a rischio allagamento. Strade che in base all'evolversi della situazione potrebbero anche essere chiuse. «Per richiedere qualunque genere di aiuto ricordiamo la possibilità di contattare il centralino della polizia municipale al numero 085/37371 - conclude Fiorilli - e continueremo a seguire l'evolversi della situazione». Ma se a Pescara è allarme rosso in provincia di Teramo la situazione non è certamente migliore. Qui oltre ai danni delle scorse alluvioni è ancora vivo il ricordo della tragedia avvenuta nel sottopasso di Mosciano della Teramo-mare, dove lo scorso anno perse la vita una persona. L'allerta, comunque, è massima soprattutto lungo la costa, con il Comune di Tortoreto che ha immediatamente predisposto il relativo piano di Protezione civile. Sotto osservazione soprattutto Fosso Vascello e Fosso Caripe e i sottopassi (dove negli scorsi anni diverse persone sono rimaste bloccate dentro le proprie auto) con Protezione civile e Società salvamento che hanno già messo a disposizione idrovore, mezzi anfibi e, qualora ce ne fosse bisogno, anche fuoristrada oltre ai mezzi di movimento terra. «Anche il personale comunale è stato allertato - annuncia il sindaco Generoso Monti - ed è pronto a svolgere il lavoro con i propri mezzi». Per ogni urgenza, inoltre, sono a disposizione i numeri del centro operativo comunale: 0861/785352/46/45 e 329/3603502. Massima allerta anche a Pineto, dove da alcuni giorni l'amministrazione è al lavoro

Strade chiuse aspettando Circe

per ripulire fossi, cavate e tombini, così come in provincia di Chieti dove i cittadini vaestesi sono invitati a non uscire di casa, se non per motivi urgenti. A Lanciano, infine, oggi e domani proprio in previsione delle abbondanti piogge l'amministrazione chiuderà le strade più a rischio.

L'esondazione del fiume è un pericolo concreto

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"L'esondazione del fiume è un pericolo concreto"

Data: **22/07/2012**

Indietro

22/07/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Dragaggio Rilanciato l'allarme per le condizioni disastrose del porto

L'esondazione del fiume è un pericolo concreto

Il prefetto ha informato il capo della Protezione civile

Antonio Fragassi Gli allarmi sul rischio di esondazione del fiume a causa del mancato dragaggio non si contano più e con l'arrivo di perturbazioni il pericolo aumenta a dismisura.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Caturato Polimeni pericoloso latitante Grave, ma non è in pericolo di vita Le mura di casa il luogo più pericoloso TAGLIACOZZO Finisce in coma ricoverato all'ospedale di Avezzano per una overdose di droga.

Perdono il cellulare. Rapinatori identificati Piattaforma dei rifiuti Il consiglio dice di no

L'ultimo allarme in ordine di tempo, quello più forte, l'ha lanciato Marinella Sclocco, consigliera regionale del Pd, che il 29 maggio aveva inviato una dettagliata documentazione alla Giunta attraverso un'interrogazione, trovando una sponda negli assessori Angelo Di Paolo e Gianfranco Giuliantè, i quali avevano confermato la concretezza del pericolo. Un appello inviato a tutti i soggetti istituzionali, raccolto però solo dal presidente della Provincia Guerino Testa e recentemente dal prefetto Vincenzo D'Antuono che ha incontrato la Sclocco tre giorni fa e ieri le ha rivelato di aver ragguagliato il capo della Protezione civile Franco Gabrielli che di emergenze ha purtroppo esperienza diretta (vedi il terremoto dell'Aquila del 2009). «C'è il rischio concreto che Pescara sia devastata dall'esondazione del fiume - sostiene l'esponente del Pd -. So che il Comune ha predisposto un piano di evacuazione e di sicurezza nel caso in cui davvero il fiume dovesse esondare, ma mi risulta che ci sono varchi che vengono tenuti aperti, mentre dovrebbero essere rigorosamente chiusi nell'eventualità di una piena». Prima le ammissioni di Giuliantè e Di Paolo, poi quella del prefetto D'Antuono non fanno altro che innalzare il livello di preoccupazione: «Uno sforzo economico di 73 milioni di euro per la sicurezza delle popolazioni e delle realtà industriali ed economiche dislocate su tutto il corso fluviale - aggiunge la Sclocco - non mi sembra eccessivo se poi restituisce oltre che sicurezza anche sviluppo economico». Passare per la Cassandra di turno non le piace, ma la consigliera regionale del Pd sottolinea come la situazione di Pescara somigli sinistramente a quella dell'Aquila: «Da un anno e oltre, tutte le istituzioni responsabili sanno che cosa si rischia, per cui nessuno può accampare alibi. Gli allarmi bipartisan dovrebbero aprire gli occhi a chi ha il compito di decidere: a L'Aquila si è fatto finta di niente nonostante quattro mesi di ripetute scosse sismiche, - conclude la Sclocco - a Pescara si sta scherzando col fuoco da un anno. Con un porto in queste condizioni le misure d'emergenza non sono più rinviabili».

Brucia le stoppie e incendia un bosco

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Brucia le stoppie e incendia un bosco"

Data: 22/07/2012

Indietro

22/07/2012, 05:30

Notizie - Molise

Gildone La forestale ha denunciato un pensionato di 81 anni. In fumo sei ettari di vegetazione

Brucia le stoppie e incendia un bosco

GILDONE Quando ha appiccato il fuoco per bruciare le stoppie nel suo terreno, non poteva certo immaginare che di lì a poco, a causa di quel falò, sarebbero andati in fumo quattro ettari di bosco e due di vegetazione.

Home Molise succ

Contenuti correlati di Antonio Angeli

«Uno spettro si aggira per l'Europa: lo spettro del comunismo»: con questa frase bruciante Karl Marx e Friedrich Engels iniziavano «Il Manifesto del Partito Comunista», pubblicato per la prima volta nel 1848. Brucia ancora l'hinterland pescarese: nel pomeriggio di ieri roghi di sterpaglie hanno impegnato le forze dell'ordine e del soccorso a Bolognano, a Salle e a Città Sant'Angelo. Bosco in fiamme Ancora incendi sulla Bifernina Il vero bosco delle fate è sulle coste della Sicilia Il fuoco divora 20 ettari di bosco Minacciate case e stazione Grande attesa per la riapertura prevista per questa mattina della chiesa della Madonna Fore nel bosco di San Giuliano all'Aquila, restaurata grazie al contributo di 210 mila euro della Fondazione Carispaq.

Le fiamme, insomma, sono sfuggite al controllo dell'81enne denunciato dal Corpo Forestale dello Stato. Ora dovrà difendersi dall'accusa di incendio colposo e danneggiamento. Anche quella di venerdì in Molise è stata una giornata campale a causa dell'allarme incendi e numerose sono state le segnalazioni arrivate al 1515. Tra queste ce ne era una per un vasto rogo in località «Fontana Feudo» agro di Gildone, dove sono andati a fuoco - si diceva - circa 6 ettari di superficie, di cui due di incolto ed quattro di bosco, e che ha visto impegnati la squadra antincendi boschivi di Riccia, un elicottero operativo della Regione e personale del Comando Stazione Cfs di San Giuliano del Sannio che ha coordinato le operazioni di spegnimento. Dopo la bonifica dell'area gli uomini della Forestale hanno cercato di capire come si era sviluppato l'incendio, anche alla luce degli ingenti danni provocati. Grazie agli accertamenti effettuati è stato possibile risalire alle cause ed al responsabile dell'incendio: un pensionato di i Cercemaggiore che, vista l'età e le circostanze è stato solo denunciato a piede libero all'Autorità Giudiziaria. Messo alle strette e a fronte della ricostruzione fatta dagli agenti, non ha potuto fare altro che confessare l'accaduto e ammettere le sue responsabilità. L'incendio è stato innescato da un fuoco acceso, incautamente in condizioni di forte caldo e periodo di divieto assoluto di accensioni, per bruciare un cumulo di residui vegetali L'intervento tempestivo di personale e mezzi antincendio, richiesto proprio dall'anziano, ha comunque consentito di limitare l'area percorsa dalle fiamme. La forestale continua a raccomandare di non dar fuoco alle sterpaglie perchè il rischio è alto. Deb.Div.

Emergenza incendi

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Emergenza incendi"

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

22/07/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Emergenza incendi

Quattro incendi nel Pescara nel giro di poche ore: 50 gli ettari divorati dalle fiamme.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Incendio a Cinecittà. Ed è subito giallo](#) [Emergenza terremoto la benzina aumenta di 2 centesimi](#) [Lo storico Teatro di Federico Fellini](#) [Il Basso Molise è ancora nella morsa degli incendi molti dei quali di natura dolosa ed imbrigliato in continue e pesanti carenze idriche.](#) [Devastante incendio nella riserva naturale del lago di Vico](#) [Bosco in fiamme](#) [Ancora incendi sulla Bifernina](#)

E forse, dietro tutti gli episodi, potrebbe esserci la mano di un piromane. Non si sbilanciano i carabinieri della Compagnia di Popoli che hanno collaborato con i vigili del fuoco per avere ragione delle fiamme divampate a Scafa, a Caramanico, a Manoppello e a Turrivalignani. È stato l'incendio divampato in quest'ultimo centro, il fronte del fuoco più esteso, a dare maggiore filo da torcere alle forze del soccorso. Alla fine sono risultati bruciati 27 ettari coltivati a foraggio. Mietitura e raccolto erano stati già ultimati per cui i danni economici sono stati limitati, ma quelli al terreno e all'ecosistema sono comunque gravissimi. Solo a scopo precauzionale, per alcune ore, sono state fatte evacuare alcune abitazioni, ma già nel corso della mattinata la situazione è tornata nella normalità. Sul posto anche i vigili di Alanno e i volontari della protezione civile di Castiglione a Casauria e Lettomanoppello. A Manoppello, un incendio ha distrutto 10 ettari di terreno incolto, in località Santa Maria Arabona. Sei ettari di macchia mediterranea sono andati in fumo a Caramanico; e altri 7, di sottobosco, sono stati divorati dalle fiamme a Scafa, tra le località di Marulli e Solcano.

Maltempo: domenica di piogge da nord e verso il centro

| News-LR

LiberoReporter

"Maltempo: domenica di piogge da nord e verso il centro"

Data: **21/07/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: domenica di piogge da nord e verso il centro

Roma, 21 lug. Un sistema frontale di origine atlantica che già da due giorni, accompagnato da ventilazione intensa, determina condizioni di spiccata instabilità al nord e in progressivo approfondimento sulla nostra penisola e da domani continuerà la sua corsa dal nord est verso le regioni centro meridionali, specie quelle del versante adriatico, portando con sé anche un sensibile calo delle temperature. Lo sottolinea il Dipartimento della Protezione civile, che ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri e che prevede dalla mattina di domani il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, in rapida estensione dalle Marche, ad Umbria, Lazio orientale, Abruzzo, Molise e successivamente a Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

(Adnkronos)

Da Caorso un carico di aiuti per Cavezzo

Articolo

Libertà

""

Data: 22/07/2012

Indietro

Da Caorso un carico di aiuti per Cavezzo

E' partito ieri mattina un camion con alimenti, prodotti per l'igiene e indumenti

caorso - E' partito ieri mattina alle cinque da Caorso un camioncino carico di prodotti da consegnare ai terremotati di Cavezzo. Quattro volontari della locale sezione di Protezione Civile, guidati dal presidente Giancarlo Vigevani e accompagnati dall'assessore Andrea Burgazzi, si sono recati nel comune modenese per recapitare: acqua, giochi per l'infanzia, pannolini per anziani e bambini, libri, un trapano, una smerigliatrice e circa 30mila capi di abbigliamento estivo, tra cui magliette e pantaloncini.

«Voglio ringraziare il gruppo di Protezione Civile - ha dichiarato il sindaco Fabio Callori - che è stato in prima linea per affrontare questa emergenza terremoto. Sono molto soddisfatto perché con questo carico confermiamo che la solidarietà a Caorso è sempre al primo posto. Un ringraziamento particolare va a Giuliana de "Il Riciclone", che in questi mesi estivi ha organizzato una serie di iniziative per raccogliere offerte da devolvere alla popolazione emiliana colpita dal sisma. Infine devo dar merito alla disponibilità mostrata dal nostro tecnico comunale, Andrea Albertin, che in qualità di geometra si è recato più volte nel comune di Cavezzo per mettere a disposizione la propria competenza professionale». Il geometra si è recato nel Modenese tre volte. «Avevamo il compito di condurre verifiche degli immobili residenziali, dichiarandone l'agibilità o l'inagibilità - ha spiegato Albertin. - Abbiamo accompagnato proprietari nelle loro abitazioni dove non vi si recavano da fine maggio, trovando situazioni di grande disordine e caos. Vi è tutt'ora una situazione di grande paura. C'è bisogno di conforto e di sostegno umano, per questo si fa affidamento sui volontari».

Il lavoro svolto da Albertin ha permesso al Comune di Caorso di creare dei contatti diretti con gli amministratori di Cavezzo. «Siamo riusciti - ha spiegato l'assessore Burgazzi - a farci inviare un elenco di ciò che era necessario alla popolazione e, con impegno, abbiamo recuperato tutto il materiale che ci è stato suggerito. Oltre al camioncino, infatti, nei prossimi giorni, partirà anche un carico di amuchina offerto dalla farmacia di Caorso». Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente Vigevani che ha puntualizzato: «E' il nostro quarto viaggio nei territori emiliani colpiti dal recente sisma, e tengo a precisare che il nostro gruppo lavora solo tramite canali istituzionali».

Il camioncino, prima della partenza, è stato benedetto dal parroco don Giuseppe Tosca. La preghiera recitata dal sacerdote - «Insegnaci, Signore, a servire i nostri fratelli» - rispecchia perfettamente l'animo con cui si sono impegnati a fondo in questi mesi, la sezione di Protezione Civile, l'amministrazione comunale e la comunità di Caorso.

Valentina Paderni

22/07/2012

4zi

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 22/07/2012

Indietro

Fiorenzuola Anna Rosa è una delle terremotate con problemi di salute ricoverate all'ospedale

«Qui ormai mi sento in famiglia»

La paura, il dolore, la fuga "prima di incontrare questi angeli"

FIORENZUOLA - Volontari in ospedale: messa in piega per gli ospiti terremotati

FIORENZUOLA - Ormai abita all'ospedale di Fiorenzuola da quasi due mesi. E si sente quasi come a casa, tanta è stata l'accoglienza. Anna Rosa Paltrinieri, che si definisce mirandolese doc, è una delle circa 30 terremotate con problemi di salute, ricoverate all'ospedale di Fiorenzuola nel vecchio reparto di medicina. «Che poi - scherza lei - non ci sarebbe da chiamarlo vecchio, perché qui è tutto di qualità, dalle stanze al cibo al personale». Anna Rosa ha abbellito il terrazzo della sua stanza con fiori di diversi colori. «Si vive anche di questo, di bellezza» ci dice sgranando i suoi occhi grigio azzurri. Poi usa l'immagine dei fiori per descrivere le infermiere del reparto. «Le chiamo ognuna col nome di un fiore. Sono il mio giardino fiorito. Tutti gli infermieri dovrebbero fare il tirocinio in questo reparto, per imparare cosa vuol dire il rispetto per l'ammalato, la dolcezza, l'affettuosità».

Anna Rosa ha scritto al nostro quotidiano e ha voluto incontrarci per raccontare la sua riconoscenza. Ma dalle sue parole, dai fogli che scrive fitti ogni sera prima di addormentarsi, emergono anche i ricordi dolorosi, quelli che fanno più fatica ad andarsene. «Avevo ancora indosso i miei pantaloni umidi di urina e mi si sono asciugati addosso», scrive ricordando il giorno in cui, sfollata, arrivò al campo di Bagiovara di Modena. Poi, per fortuna, il trasferimento a Fiorenzuola. «Arrivai al pronto soccorso e per caso incontrai il sindaco Giovanni (Compiani), che mi regalò un giornale. Fu molto gentile - racconta Anna Rosa - così come il direttore sanitario dottor Franco (*Federici, ndr*) che venne da me con la signora Daniela, dagli occhi bellissimi. Non mi hanno detto il loro cognome, perché è gente vera, di cuore e a loro non piace apparire. Del mio ingresso in questo ospedale, prima di incontrare questi angeli, ricordo solo che urlavo, tremante e spaventata: "Non toccatemi, sono sporca e puzzo"».

Emergono anche le ferite più profonde di Anna, arrivate ben prima del terremoto d'Emilia: «Nel '77 persi mio figlio, Gianni Fiorello, in un incidente stradale. Oggi avrebbe quasi 60 anni». E Anna? Lei ne compirà 78, ma la luce che sprigiona dal suo volto la rende agli occhi altrui ben più giovane. La sua casa, a Mirandola, Anna Rosa non sa in che condizioni stia. «Quando sono scappata dal terremoto, mi sono sentita un cane randagio. A Fiorenzuola, il primo giorno venne una ragazza gentile, col viso dolce. Mi portò una borsa con maglie, mutande, sapone e shampoo. E una spazzola per capelli. Ero felice, perché era da giorni che non mi pettinavo. Mi disse che aveva la mamma ricoverata, grave. La sera dopo mi portò anche una camicia da notte nuova. Mi sono commossa. Era come San Francesco. La sua mamma è morta quel giorno. Io l'ho abbracciata. Le ho chiesto il nome. Simona, mi ha risposto semplicemente». Anna Rosa ricorda anche don Gianni Vincini, il parroco «che ha il dono dell'ascolto», le volontarie dell'Avo, il professor Turrini e il dottor Passarini. «Qui mi sento in famiglia. E pian piano la paura si allontana».

Donata Meneghelli

22/07/2012

Lions ancora nelle zone terremotate Già inviati 20 quintali di materiale

Articolo

Libertà

""

Data: 22/07/2012

Indietro

San rocco, ieri è partita una nuova missione
Lions ancora nelle zone terremotate
Già inviati 20 quintali di materiale

La missione a San Felice *f. Zanoni*

SAN ROCCO - Lions club di San Rocco in prima linea in aiuto delle zone terremotate dell'Emilia. A distanza di un mese e mezzo dalla prima "missione", ieri è partita una nuova spedizione per San Felice sul Panaro, dove è previsto un conviviale con il vice governatore del distretto 108 Tb, Fernanda Paganelli, i soci del club bolognese e del Lions Club Crevalcore e i militi della Croce Blu di San Felice. La delegazione del Lions San Rocco al Porto e Basso Lodigiano, oltre che dal presidente Maurizio Caprara e da diversi soci, è accompagnata da autorità e amici, tra cui il vicesindaco di Casalpusterlengo Maria Luisa Braguti. «Per questo piccolo intrattenimento in amicizia e cordialità abbiamo portato anche specialità lodigiane da degustare insieme» sottolinea Caprara.

Sabato 9 e domenica 10 giugno, diversi soci del Lions Club sanrocchino coordinati da Caprara si erano impegnati in una raccolta di generi alimentari e prodotti per l'igiene presso il centro commerciale Auchan. I Lions presenti erano coadiuvati dai militi della protezione civile di San Rocco al Porto. Lo sforzo dei volontari e la generosità dei clienti dell'ipermercato hanno prodotto un risultato sorprendente e inaspettato: 20 quintali di materiali sono stati donati dai consumatori che in quei giorni si sono recati a fare la spesa.

Portata a termine con successo la fase di approvvigionamento è scattata immediatamente la seconda parte dell'operazione. Martedì 12 giugno è partita dal paese della Bassa una colonna formata da due macchine dei Lions e due furgoni della protezione civile sanrocchina. La meta prescelta è stata San Felice sul Panaro. «Siamo stati accolti a braccia aperte dal vice governatore eletto del Distretto 108 Tb, Fernanda Paganelli, dal presidente della Croce Blu di San Felice sul Panaro-Medolla-Massa Finalese Franco Ballistreri e da numerosi altri volontari» racconta Caprara.

Scaricati i pacchi e le provviste raccolte è stata poi completata la consegna alle associazioni del luogo. Caprara così ricorda l'esperienza in Emilia: «La tranquillità, la compostezza e la voglia di fare delle popolazioni colpite dal sisma ci hanno particolarmente colpito. Impressionante è stata la visita, guidati da Ballistreri, della cosiddetta "zona rossa". Ciò che si è presentato davanti agli occhi nella piazza principale - racconta ancora Caprara - era un paesaggio surreale. Enormi palazzi, la posta, il comune, la banca, il teatro e il castello crollato verso la piazza: non c'era alcun segno di vita».

Davide Zanoni

22/07/2012

Sisma, arriva uno sciame di solidarietà

Articolo

Libertà

""

Data: 22/07/2012

Indietro

Sisma, arriva uno sciame di solidarietà

Piacenza il 24 luglio abbraccia S.Felice sul Panaro: "pisarei e fasò" e show di Ronda

La presentazione della manifestazione che si terrà il 24 luglio

foto Lunini

"Brasam fort" recita il titolo di una canzone di Daniele Ronda che per i non piacentini suona come un invito universale: "Abbracciami forte". E c'è da credere che "brasam fort" sarà il ritornello giusto per l'evento di cucina e musica organizzato da Svep e Anpas per il 24 luglio nella frazione di Confine nel Comune di San Felice sul Panaro: l'iniziativa, nata da un'idea di Carlo Giacobbi (meglio conosciuto come il "Gnasso" della Pireina) e di Daniele Ronda a cui via via hanno aderito Svep e Anpas di Piacenza, oltre a una serie di sponsor privati fra cui Groppi Pasticceria, I Cucinieri, Savi Salumi, Agri Piacenza Latte, Perini & Perini (Ferrari & Perini), Tenuta Ferraia Società Agricola di Roberto Manara, Idea Marketing e Bakery, parte con l'obiettivo di creare un grande evento di solidarietà verso le popolazioni terremotate dell'Emilia e di farlo con due simboli doc della piacentinità: i pisarei e fasò preparati dal Gnasso e le canzoni folk di Ronda e del suo Folkclub.

L'evento è stato presentato ieri mattina in municipio dal coordinatore provinciale di Anpas (e consigliere regionale insieme alla "collega" Claudia Boselli, pure presente) Paolo Rebecchi, dal vicepresidente di Svep Stefano Cugini, dagli assessori Paola Gazzolo e Giovanna Palladini, oltre che dal Gnasso e da Ronda: «Il ringraziamento va innanzitutto a Svep e a tutte le realtà private che a vario titolo hanno deciso di dare il loro contributo all'organizzazione dell'evento - ha spiegato Rebecchi - non è un caso che la scelta sia ricaduta proprio sulla Pubblica Assistenza di San Felice, Medolla e Massa Finalese che, oltre ai normali servizi socio-sanitari, ha inglobato anche il centro diurno "Ancora" che raduna 16 disabili curati da 50 assistenti volontari: questi ragazzi saranno presenti martedì e con loro abbiamo coinvolto anche i campi Liguria, Trento, Toscana, Pascoli e Molise di San Felice».

La "festa" partirà alle 19.30 con la cena a base di pisarei e fasò e altri prodotti tipici del nostro territorio, a cui seguirà il concerto di Ronda: «Il ringraziamento va a chi mette energia e solidarietà - ha commentato Gazzolo - il terremoto ha ferito profondamente il nostro territorio: siamo a quasi 1500 scosse, lo sciame prosegue ma fortunatamente non è solo sismico ma anche di solidarietà. E proprio in questo nuovo e positivo sciame attivato, le Anpas svolgono un ruolo importante come i tanti che hanno donato gli oltre 15 milioni di euro attraverso gli sms solidali e i 5 milioni versati sul conto corrente della Regione a favore dei terremotati».

Ben venga dunque un nuovo «progetto di rete volto a dimostrare come la solidarietà sia un istinto naturale», hanno spiegato Cugini, Palladini e Ronda: se poi è servito con i pisarei che il Gnasso preparerà dalla mattina, vale davvero la pena partecipare.

Betty Paraboschi

22/07/2012

Maltempo, grandinate sul Nord

Articolo

Libertà

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

Maltempo, grandinate sul Nord

A Milano chicchi come biglie. Ma mercoledì torna il sole

ROMA - Un fronte di origine atlantica che già da due giorni, accompagnato da vento intenso, determina condizioni di spiccata instabilità al nord e in progressivo approfondimento sulla nostra penisola e da oggi continuerà la sua corsa dal nord est verso le regioni centro meridionali, specie quelle del versante adriatico, portando con sé anche un sensibile calo delle temperature.

Un violento temporale, con chicchi di grandine grandi come biglie, si è abbattuto su Milano. Diversi rami abbattuti dal vento e tombini saltati a causa dell'intensità della pioggia. Grandinata anche nel Parmense nella zona di Langhirano mentre in Trentino la grandine ha danneggiato circa cento ettari di vigneto in Vallagarina. Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, in rapida estensione dalle Marche, ad Umbria, Lazio orientale, Abruzzo, Molise e successivamente a Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. da mercoledì però il bel tempo dovrebbe tornare su tutta la penisola.

L'arrivo della perturbazione, che con nubifragi e forti grandinate a macchia di leopardo sta attraversando l'Italia, mette in allarme gli agricoltori. Dalle pesche alle albicocche ma soprattutto l'uva in attesa di vendemmia sono molte - sottolinea la Coldiretti - le coltivazioni sferzate dal maltempo per le quali gli agricoltori rischiano di vedere sfumare il lavoro di un intero anno.

22/07/2012

Aiutante di don Ivan molestava un minore

Articolo

Libertà

""

Data: 22/07/2012

Indietro

terremoto

Aiutante di don Ivan

molestava un minore

MODENA - Era l'aiutante di don Ivan, il parroco di Rovereto morto nel terremoto, l'uomo arrestato l'altra notte dai carabinieri nella tendopoli del paese perchè scoperto in atteggiamenti ritenuti inequivocabili con un ragazzino di 11 anni sotto ad una doccia. Salvatore Catozzi, 55 anni, accusato di atti sessuali su minori, ieri è comparso davanti al Gip ma si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il giudice ha deciso che rimarrà in carcere: ha convalidato l'arresto e disposto la custodia in cella. L'uomo sorpreso sotto le docce delle tendopoli con un ragazzino straniero di 11 anni - e con l'arresto salvato dal linciaggio - era il tuttofare della parrocchia di don Ivan, il prete morto il 29 maggio sotto le macerie della sua chiesa nel tentativo di salvare una statua della Madonna. Lo stesso che diceva di essere il fratellastro del parroco, perchè adottato dalla sua famiglia, e che lo scorso 26 giugno, davanti alla chiesa crollata, aveva accolto Papa Benedetto XVI, con cui aveva parlato.

22/07/2012

Migranti, un modello di integrazione ucciso dai tagli della Protezione civile

IL MANIFESTO 2012.07.21 -

Manifesto, II

"*Migranti, un modello di integrazione ucciso dai tagli della Protezione civile*"

Data: **21/07/2012**

Indietro

Calabria / DIGIUNO DI SOLIDARIETÀ DEI SINDACI DELLA LOCRIDE

Migranti, un modello di integrazione ucciso dai tagli della Protezione civile

ARTICOLO - Silvio Messinetti RIACE (RC)

ARTICOLO - Silvio Messinetti RIACE (RC)

A Riace, Caulonia e Aquaformosa 250 rifugiati sono alla disperazione nonostante la solidarietà dei comuni
RIACE (RC)

In una terra difficile hanno costruito giorno dopo giorno un'esperienza unica. Un modello di accoglienza basato sulla solidarietà: trasformare i richiedenti asilo, i rifugiati, da «problema» in risorsa all'interno di un possibile progetto di integrazione. E hanno dimostrato nei fatti che un'altra politica migratoria è possibile. A Riace e a Caulonia, ma anche ad Acquaformosa, Benestare e Camini, i migranti non sono reclusi nei Cie o nei Cara, ma vanno a scuola, giocano a pallone, si ritrovano tra di loro, frequentano le strade e le piazze, parlano con tutti. Quando riescono, lavorano. Non sono ingabbiati come carcerati in fortezze sorvegliate. Costano alla comunità meno della metà di un immigrato «detenuto» in centro. Qualcuno però vuol mettere in crisi questa utopia realizzata.

«Un anno fa, in seguito all'emergenza Nord Africa, lo Stato ci ha chiesto di ospitare dei disperati che scappavano dalla guerra e dalla fame - spiega Ilario Ammendolia, già sindaco di Caulonia - e noi l'abbiamo fatto obbedendo ad un moto spontaneo di solidarietà. Abbiamo aperto le nostre case e i nostri paesi a questi ragazzi in fuga. Abbiamo firmato una regolare convezione con la Protezione civile e circa duecentocinquanta immigrati sono arrivati».

Da quasi un anno però la Protezione civile non sborsa un solo euro. Chiunque può capire che un numero così elevato di immigrati non può mantenersi sulla sola solidarietà dei volontari. Hanno cominciato a tagliare la corrente elettrica dalle case, molte farmacie non fanno più credito, così come i negozi di generi di prima necessità. «Un modello di accoglienza come il nostro che in altre realtà sarebbe stato un fiore all'occhiello, qui da noi si lavora per distruggerlo».

A Caulonia sono rimaste due famiglie palestinesi, prelevate dal deserto da un aereo del Viminale e trasferite nella Locride, tra cui tre anziani compresa una signora completamente cieca e tre bambini di cui, la più piccola, nata a Caulonia. Oggi sono stati rimossi e rimpatriati. Una visione burocratica del problema li ha semplicemente cancellati. Per protestare contro questa situazione insostenibile, il sindaco di Riace, Mimmo Lucano, ha iniziato dal 18 luglio uno sciopero della fame insieme ad Ammendolia, al sindaco di Acquaformosa (borgo cosentino celebre per essere il primo comune «deleghistizzato» in Italia) Giovanni Mannoccio, all'ex sindaco di Rosarno, Peppe Lavorato, e all'attivista antirazzista, Giovanni Maiolo.

L'Assopace di Milano ha aperto un conto e una raccolta fondi per rompere il muro di indifferenza, e decine di attestati di solidarietà sono arrivati da cooperative, realtà di base, sindaci, organizzazioni politiche e sindacali, semplici cittadini. Tace invece il ministro dell'Immigrazione, Andrea Riccardi, sebbene sia a conoscenza dell'emergenza migranti in Calabria. E tace Franco Gabrielli, capo della Protezione civile. E così una mancata firma (del decreto di liquidazione) rischia di ridurre alla fame centinaia di migranti, danneggiando l'economia di interi paesi. Perché a queste latitudini anche la burocrazia a volte può uccidere. Non solo la 'ndrangheta.

[**stampa**]

Napolitano: «Non ho niente da nascondere»

IL MANIFESTO 2012.07.21 -

Manifesto, II*"Napolitano: «Non ho niente da nascondere»"*Data: **21/07/2012**

Indietro

Quirinale/ «SUBITO UNA NUOVA LEGGE ELETTORALE»

Napolitano: «Non ho niente da nascondere»

TAGLIO BASSO - Leo Lancari

ROMA

TAGLIO BASSO - Leo Lancari - ROMA

Si commuove ricordando Paolo Borsellino e Giovanni Falcone, rivendica per l'ennesima volta la decisione di ricorrere alla Consulta contro la procura di Palermo («Non ho nulla da nascondere, difendo un principio»), afferma di essersi sempre mosso, svolgendo il suo ruolo di capo dello Stato, senza «mai uscire di un millimetro dalle prerogative costituzionali». E poi rivendica la larga maggioranza che sostiene il governo Monti, augurandosi che una situazione analoga possa verificarsi anche in futuro, magari dopo l'approvazione di una nuova legge elettorale che metta fine ai guai provocati dal Porcellum. Tocca tutti i temi scottanti del momento Giorgio Napolitano nel corso della Cerimonia del Ventaglio, l'incontro annuale che il capo dello Stato con la stampa parlamentare.

E' chiaro che uno dei punti che più gli stanno a cuore, in questo momento, sono proprio le polemiche seguite alle intercettazioni delle telefonate avute con l'ex ministro degli Interni Nicola Mancino, indagato dalla procura di Palermo per falsa testimonianza nell'ambito dell'inchiesta sulla trattativa Stato-mafia. Proprio quelle telefonate lo hanno spinto a sollevare presso la Consulta un conflitto di attribuzione. Una decisione che Napolitano non ha sentito di dover prendere in occasione di un caso analogo, l'intercettazione delle telefonate intercorse tra lui e l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso (indagato), ma che stavolta il presidente dice di aver preso «per difendere un principio». «Non ho nulla da nascondere», afferma rispondendo a quanti - come Antonio Di Pietro - gli chiedono perché non rende pubblici i testi di quelle telefonate. Il principio da difendere, spiega, è «la riservatezza e il libero esercizio delle funzioni del capo dello Stato. E mi spiace che qualcuno non abbia inteso la portata della questione».

Ma sul tavolo ci son anche altri temi di interesse nazionale. A partire dalla crisi economica. Per uscirne «è necessario un eccezionale sforzo di coesione nazionale», qualcosa di simile a quanto accaduto nella vita politica. Con una condizione prioritaria: che si superi al più presto il Porcellum. «Il primo nodo irrisolto da superare rapidamente - dice - è quello di una nuova legge elettorale che scongiuri il ripetersi di guasti largamente riconosciuti e che risponda ad aspirazioni legittime avvertite dai cittadini».

Coesione nazionale. Come quella che, ricorda Napolitano, sostiene il governo Monti, nella cui creazione lui ha avuto un ruolo fondamentale. «Penso che, sia in Italia, sia negli ambienti europei e internazionali - dice - si dovrebbe assai più cogliere il valore di questa manifestazione di senso di responsabilità, che è venuta e continua a venire da un decisivo arco di partiti e di gruppi parlamentari». Una «coesione nazionale» di sostegno al governo Monti che Napolitano si augura si possa ripetere anche per il futuro.

«Concordo pienamente con Napolitano, la legge elettorale deve essere approvata subito, possibilmente prima della pausa estiva», commenta il leader dell'Udc Pierferdinando Casini. Ma ancora una volta è Antonio Di Pietro ad attaccare il Colle. E il leader dell'Idv lo fa tornando ancora una volta sul conflitto di attribuzioni. «Signor presidente, si rende conto che in questo modo sta tradendo la Costituzione», dice l'ex pm. «Cosa ha detto a Mancino che non vuole farci sapere?». A Di Pietro risponde Anna Finocchiaro: «L'ormai quotidiano attacco al capo dello Stato - dice la capogruppo del Pd al Senato - dimostra solo l'insensatezza di Di Pietro, che sta giocando allo sfascio, offendendo in modo ottuso le istituzioni del nostro Paese».

[stampa]

Napolitano: «Non ho niente da nascondere»

Per le discariche di Chiaiano la Protezione civile, nel 2008, ha sborsato quattro milioni e trecento...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: **21/07/2012**

Indietro

21/07/2012

Chiudi

Per le discariche di Chiaiano la Protezione civile, nel 2008, ha sborsato quattro milioni e trecentomila euro. A intascarli, la Fibe che nel 2002 aveva acquistato i «buchi» con una compravendita finita nel mirino della magistratura. E l'acquisizione in tutto di otto tra cave, spiazzati e piazzole da parte della società del gruppo Impregilo, a Chiaiano e in provincia di Napoli, diventa oggetto di un'indagine. I terreni nel mirino sono a Capaccio, Giugliano, Villaricca, Maddaloni e Roccarainola. I costi aumentarono di 24 volte. Gli atti secretati sono stati inviati in commissione ecomafie. >De Crescenzo a pag. 39

Daniela De Crescenzo Quattro milioni e trecentomila euro per le cave di Chiaiano: li ha sborsati ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **21/07/2012**

Indietro

21/07/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo Quattro milioni e trecentomila euro per le cave di Chiaiano: li ha sborsati nell'ottobre del 2008 la protezione civile. Li ha intascati Fibe che nel 2002 aveva acquistato i «buchi» con una compravendita finita nel mirino della magistratura. Il Pm Nunzio Fragliasso indaga sull'acquisizione di cave, spiazzati e piazzole da parte della società del gruppo Impregilo e ha consegnato due documenti alla commissione ecomafie: uno pubblico che riguarda le indagini sui terreni di Capaccio, Giugliano, Villaricca, Maddaloni e Roccarainola per i quali furono sborsati da Fibe circa sette milioni, e uno secretato sulle cave di Chiaiano, segno evidente che su queste l'inchiesta non è ancora conclusa. Nel 2008 la struttura di Bertolaso decise di acquisire le aree della Fibe dopo «un'accurata analisi della documentazione prodotta da Fibe in merito alle spese sostenute per le cave», come è scritto nel decreto numero 155 della missione finanziaria. L'area era stata comprata nel settembre del 2002 in due diversi lotti da Giosuè Riccardi. Un appezzamento lo aveva pagato 568 mila euro e lo aveva rivenduto subito dopo a Fibe per 1 milione e 910 mila euro e l'altro lo aveva preso per 233 mila euro e lo aveva poi ceduto alla società del gruppo Impregilo per 1 milione e 577 mila euro. Un bell'affare. Me nei primi anni Duemila certo Riccardi non fu l'unico a realizzare il «colpo grosso». Lo ha spiegato con chiarezza Fragliasso nella sua audizione alla commissione ecomafie e lo ha dettagliato nel secondo documento, quello non secretato, consegnato ai parlamentari. «All'epoca dei fatti - spiega il magistrato - Fibe aveva la necessità urgente di reperire cave per un volume complessivo di 10 milioni di metri cubi da utilizzare come siti di stoccaggio in quanto doveva presentare sia alle banche che al commissariato per l'emergenza rifiuti un progetto che desse la garanzia della completezza funzionale dell'iter di smaltimento». Per raggiungere l'obiettivo all'azienda bastava dimostrare di avere la disponibilità delle aree anche se non ne era ancora venuta in possesso. Una necessità che rese l'impresa preda di «intermediari, faccendieri, meri detentori dei siti». In tanti si presentarono dicendo di poter procurare gli spazi e Fibe, è la ricostruzione del magistrato, non sempre verificò che i sedicenti mediatori avessero realmente le carte in regola. Così si scatenò l'assalto alla diligenza. Un assalto pagato almeno in prima battuta dall'impresa concessionaria e nel caso di Chiaiano risarcito dal commissariato. Il copione è più o meno lo stesso in tutti i sei casi esaminati da Fragliasso. Il prezzo dell'area di Capaccio, ad esempio, era lievitato di 24 volte. Ma solo sulla carta. Il pm ha accertato, infatti, che in realtà la Gea aveva comprato il sito per rivenderlo subito dopo a Fibe, e lo aveva pagato non 52 mila euro come scritto nel contratto, ma 900 mila: 700 mila erano stati versati direttamente da Impregilo. Mediatore dell'affare, si fa per dire, sarebbe stato il consigliere regionale dell'Udeur Giuseppe Manzo che avrebbe chiesto in cambio dell'interessamento l'assunzione di 3 o 4 persone. Tutti, però, si erano dati da fare inutilmente: l'area non è mai stata utilizzata perché sequestrata dalla magistratura. Cava Giuliani, invece, era stata fittata da Fibe nel 2001 con un contratto decennale a 1 miliardo e mezzo lire. L'accordo era stato rotto l'anno dopo. Nel 2003 la Fibe aveva fittato la stessa area e una adiacente per otto anni al canone di 1.106.000 euro: quasi il doppio di quanto stabilito in precedenza. Non è andata bene nemmeno a Cava Maddaloni dove la Fibe ha rinunciato alla locazione e anche al recupero della caparra di 200 milioni di lire. Il notaio, poi, si è rifiutato di concludere il contratto per Cava Ripuraria che Fibe voleva prendere in locazione da Bruno Cesaro (un imprenditore che è solo omonimo del presidente della Provincia) e Sergio Liccardo: i due volevano cedere un terreno che non era il loro. Solo Totò aveva osato di più con la Fontana dei Trevi. Ma non è finita: l'azienda del gruppo Impregilo ha pagato un fitto quadruplicato in due mesi per la Cava di Roccarainola e un prezzo d'acquisto lievitato di tre volte per Settecainati. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un incendio è divampato nella notte tra giovedì e ieri in uno stabile di via Valsugana 34,...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 21/07/2012

Indietro

Sabato 21 Luglio 2012

Chiudi

Un incendio è divampato nella notte tra giovedì e ieri in uno stabile di via Valsugana 34, nel quartiere Sacco Pastore, fra Batteria Nomentana e piazza Sempione. Il bilancio è di sette intossicati e di una persona leggermente ustionata. Le fiamme, così come accertato dai vigili del fuoco, sono scaturite dalla cabina dell'ascensore. Una manciata di minuti e una nube di fumo ha invaso le scale dello stabile di otto piani obbligando i residenti, oltre 25 famiglie, a rifugiarsi in strada. E' accaduto verso le 3.30 del mattino. I vigili del fuoco sono accorsi con quattro squadre e subito hanno azionato gli idranti. I vigili, muniti di maschera e bombole d'ossigeno, hanno impiegato oltre due ore a domare le fiamme riportando la situazione alla normalità verso le sei del mattino. Tre pompieri sono rimasti leggermente intossicati, messi a dura prova dal rogo.

Una notte di panico e tensione per i residenti che sono stati costretti a fuggire dalle abitazioni in fretta e furia indossando quello che hanno trovato a portata di mano. «Ho aperto la porta di casa e ho visto un muro di fumo sul pianerottolo. Sono scappata per le scale con il cuore in gola», racconta una donna.

Sette persone, tutte adulte, sono rimaste intossicate dal fumo e sono state soccorse dal personale di alcune ambulanze che, in strada vicino lo stabile, gli hanno applicato le mascherine d'ossigeno. Una donna ha riportato una piccola ustione ad una mano.

«Non riesco più a respirare - racconta un uomo -. Mi sono accorto che avevo inalato parecchio fumo. Insomma ero intossicato. I soccorritori mi hanno fatto bere tanta acqua, prima mi hanno applicato la maschera d'ossigeno. Mi sono ripreso in pochi minuti. Ma ho avuto paura». Sul posto delle fiamme sono intervenuti in tempo di record i carabinieri della compagnia di Montesacro che stanno indagando sulle cause del rogo. Non vi sono dubbi, almeno da un primo esame tecnico dei pompieri, che l'incendio sia scaturito nell'ascensore del palazzo che era fermo al terzo piano. La cabina è andata distrutta dalle fiamme che hanno annerito maggiormente lo stabile fra il terzo e il quinto piano. Almeno per ora i carabinieri escludono che possa essersi trattato di un incendio doloso.

Un vasto incendio si è sviluppato ieri intorno alle 12 nella zona industriale di Aprilia, nei p...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 21/07/2012

Indietro

Sabato 21 Luglio 2012

Chiudi

Un vasto incendio si è sviluppato ieri intorno alle 12 nella zona industriale di Aprilia, nei pressi dell'azienda farmaceutica Abbott, con ripercussioni fino a Pomezia e all'estrema periferia sud di Roma. Squadre dei vigili del fuoco di Aprilia, Fondi e Latina, supportate da volontari della Protezione civile, hanno operato su tre fronti, per tentare di bloccare il rogo che aveva un'estensione di una decina di ettari. La Pontina è rimasta bloccata in entrambi i sensi di marcia. Sul posto è intervenuto anche un elicottero. Un incendio anche sulla Colombo fuori Roma ha ostacolato la circolazione.

Nessuno ha segnalato cosa stava accadendo, o perlomeno non in modo sufficiente, così che migliaia di auto sono finite in trappola in un colossale ingorgo. «Le auto hanno continuato a incanalarsi attorno alla rotatoria di Aprilia ha detto al Messaggero.it Debora Le macchine continuano a incanalarsi poiché non c'è nessuno che le fermi. Un'ora bloccata in fila, vedo le fiamme, due elicotteri con i secchielli d'acqua, la Protezione civile che controlla, ma nessuno che ci dice cosa fare». «I guidatori - continuava Debora - decidono autonomamente di uscire e farsi contromano cento metri di strada laterale per immettersi in vie sterrate che non si sa dove portino». Insomma, la solita disorganizzazione.

La Pontina ha fatto registrare sette gravi incidenti dall'inizio dell'anno. «La sicurezza stradale è uno dei problemi che affligge la Capitale - scrive in una nota il Codici - La Pontina continua ad avere una media di quasi due incidenti al mese». «La via del Mare - prosegue il Codici - insieme alla Roma-Fiumicino, ha visto consumarsi circa quattro incidenti dall'inizio dell'anno, mentre la via Nettunense e via Cristoforo Colombo sono state scenario di tre incidenti. Non tutti gli incidenti ovviamente sono mortali, ma i dati parlano chiaro circa la gravità e la rilevanza della situazione. Il bilancio del 2011 parla di 37.075 incidenti che hanno causato 165 morti. Ci sono stati ben 16.697 incidenti con danni alle persone (dati della Polizia municipale di Roma Capitale)». «La situazione delle strade Laziali risulta difficile, soprattutto le vie che portano al litorale - commenta Ivano Giacomelli, segretario aazionale del Codici - È sempre più necessario un piano di intervento concreto prima del traffico estivo».

Questa volta Sgarbi ha torto

L'Opinione delle Libertà

Opinione.it, L'

""

Data: 22/07/2012

Indietro

Questa volta Sgarbi ha torto
di Giuseppe Blasi

22 luglio 2012CULTURA

La demolizione avvenuta per cariche di dinamite del palazzo municipale di Sant'Agostino, gravemente danneggiato dal terremoto, ha fatto infuriare comprensibilmente Vittorio Sgarbi. Comprensibile ma non ragionevole questa volta l'opposizione del nostro valoroso critico d'arte rispetto un provvedimento demolitorio che giudico, sebbene da lontano e su basi fotografiche del tutto giustificato vista l'entità dei danni subiti dall'edificio. Sono stato immediato anticipatore di questa soluzione, propedeutica alla ricostruzione, in occasione del terremoto de l'Aquila.

Questa città, da me accuratamente visitata subito dopo il sisma, non ha alcuna possibilità di essere ricostruita senza che si intervenga con atti simili a quello che ha riguardato il municipio di San'Agostino. Non ha alcun senso infatti tentare di rimettere pietra su pietra (è il caso di dirlo visti i materiali con cui queste costruzioni sono stati edificati) edifici abbondantemente devastati, non importa se da terremoto o da bombardamenti aerei. Ridare ad essi la veste originaria dotandoli contemporaneamente di salvaguardie antisismiche è una contraddizione in termini. Sarebbe necessario infatti lavorare sulle fondazioni lesionate, costituite generalmente di mattoni o pietrame a sacco, andando al di sotto delle fondazioni stesse con opere in cemento armato antisismico; bisognerebbe poi rinforzare l'edificio lesionato senza alterarne l'aspetto (?), per poi ricucire le murature lesionate con tutte le opere accessorie.

Tutto è possibile ma non altrettanto ragionevole per tempi e per costi. Senza interventi di demolizione sapientemente selezionati, i cittadini de l'Aquila staranno per decenni fuori dalle loro case, cosa che è allo stato attuale e, successivamente, non saranno mai sicuri di una loro tenuta in caso di ulteriori e sempre possibili eventi sismici. Quello che ho definito il "metodo Dresda" prende esempio da ciò che è avvenuto in Germania dopo la fine delle seconda guerra mondiale. In pochi anni gli edifici maggiormente rappresentativi di Berlino, come di Colonia o di Dresda, vennero ricostruiti così da poter conservare la memoria storica del passato architettonico germanico, mentre nel contempo la città nuova era alacremente edificata per nuove e moderne esigenze, così da diventare attrazione turistica oltre che città viva e civilmente fruibile. Terremoti e incendi devastanti nessuno li va a cercare, ma una volta avvenuti sono sempre serviti a migliorare l'ambiente urbano rendendolo maggiormente consono alla realtà del momento. Il duomo di Dresda è significativo per come sia possibile ricostruire fino al più piccolo dettaglio ciò che è stato distrutto. L'antichizzazione dei materiali da rivestimento consente di conservare l'esatta immagine di ciò che era poggiata su una struttura solida e, nei casi che ci riguardano, antisismica. I puristi del restauro dei monumenti sono fautori di un conservatorismo a tutti i costi (è il caso di dirlo) sostenendo che l'opera ricostruita sia un falso architettonico. Nulla di più errato! Falsa è la Venezia costruita in un parco giochi americano.

Ma se la città venisse giù in forza di una catastrofe naturale, che forse la sua ricostruzione rapida e in copia identica all'originale potrebbe essere considerata come la Venezia americana? La risposta è no! Noi Venezia, come tutto il nostro grande patrimonio architettonico ce l'abbiamo, non lo abbiamo importato, semplicemente ne preserveremmo, ricostruendolo dalle fondamenta, il progetto, la civiltà che esso ha rappresentato e rappresenta, la storia. Per quanto riguarda l'Aquila e le sue civili abitazioni, come le civili abitazioni delle città emiliane e i rispettivi edifici pubblici altamente lesionati, la loro demolizione, non altererebbe ad esempio i diritti di proprietà dei singoli, ampiamente rappresentati in catasto, ma consentirebbe come dicevo una apertura verso un percorso di ricostruzione di ciò che era (ormai abbiamo i prospetti di tutti gli edifici) ovvero verso una scelta di modernità. Su queste tematiche il dibattito si può

Questa volta Sgarbi ha torto

costruttivamente aprire dopo che però sia stata posta la parola “fine” a polemiche che servono esclusivamente a portare soldi nelle casse di coloro che danno in locazione i ponteggi degli edifici terremotati e a lasciare gli ex abitanti in strutture provvisorie per lunghi anni.

Elicottero 118 precipita, vivi i piloti

- Panorama

Panorama.it

"Elicottero 118 precipita, vivi i piloti"

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Elicottero 118 precipita, vivi i piloti

Non sarebbero gravi. A bordo non c'erano altre persone 21-07-201218:54 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Elicottero 118 precipita vivi i piloti ANSA](#)

(ANSA) - SONDRIO, 21 LUG - Un elicottero del 118 di Bergamo, inviato in Valtellina per un soccorso, e' precipitato in un bosco delle alpi Orobie, poco sopra la citta' di Morbegno (Sondrio). Sul luogo dell'incidente sono intervenute o Vigili del fuoco, il Soccorso Alpino e altri volontari. I due piloti a bordo del velivolo sono stati estratti vivi. Immediatamente caricati su ambulanze sono stati portati in ospedale. Le loro condizioni non sarebbero gravi. Sull'elicottero non c'erano altre persone.

[Leggi anche](#)

Del Piero show in Giappone Grandissimo gol e giocate in favore dei terremotati

- Quotidiano Net - Sport

Quotidiano.net

"Del Piero show in Giappone Grandissimo gol e giocate in favore dei terremotati"

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Del Piero show in Giappone

Grandissimo gol e giocate

in favore dei terremotati

L'amichevole benefica a Tokyo

Del Piero: il primo cartellino è a casa

Pinturicchio è salito in cattedra incantando i tifosi giapponesi con un sinistro chirurgico da 20 metri. "Bella sensazione tornare al gol"

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#)

Alessandro Del Piero saluta i suoi tifosi (AFP)

Articoli correlati [Offerte dalla Tahilandia per Alex Mediaset aspetta Del Piero](#)

Tokyo, 21 luglio 2012 - Alex Del Piero show in Giappone. In occasione di un'amichevole benefica tra le stelle della lega nipponica e il Team As One capitanato dallo stesso ex juventino, Pinturicchio è salito in cattedra incantando i tifosi giapponesi con un grandissimo gol.

Un sinistro chirurgico da 20 metri ha mandato in delirio il pubblico locale, da sempre molto legato all'attaccante che divenne popolarissimo a Tokyo nel 1996 segnando la rete della vittoria juventina nell'Intercontinentale.

Gli incassi della partita, organizzata dalla J-League in onore dei vent'anni della Lega giapponese, sono stati devoluti interamente alle vittime del terremoto che un anno fa colpì duramente la costa est del Paese.

Al termine dell'incontro, sul proprio sito, Alex ha ammesso: "E' stata una bella sensazione tornare al gol. E' stato stupendo farsi abbracciare da questo pubblico meraviglioso, che ha confermato una volta di più l'affetto che nutre nei miei confronti. Non posso quindi che ringraziare tutti - conclude Del Piero -, il Giappone rimane nel mio cuore".

[Condividi l'articolo](#)

brucia ancora il gargano paura sulla selva di fasano

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **21/07/2012**

[Indietro](#)

Pagina XIII - Bari

Gli incendi

Brucia ancora il Gargano paura sulla Selva di Fasano

ANCORA fiamme sul Gargano e non si arresta lo stato di allerta in Puglia da più di due settimane. Nella mattinata di ieri un incendio di vaste proporzioni è divampato in località "Monte Miano" a Celenza Valfortore. Immediato l'intervento della Protezione civile regionale con un velivolo fire boss e di numerose squadre da terra. La zona interessata dalle fiamme è un'area di grande importanza dal punto di vista faunistico e ambientale. In giornata allarme anche sulla collina della Selva di Fasano, a ridosso dello Zoosafari e a pochi metri da un'abitazione. Primi ad intervenire i ranger del parco faunistico che sono riusciti a bloccare le fiamme con gli idranti. Sul posto anche i Vigili del fuoco, i volontari della Protezione Civile, i Carabinieri della Stazione di Fasano e il personale della Regione Puglia.

provinces, cambia l'italia ne resteranno solo 43 e dieci città metropolitane - valentina conte

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 21/07/2012

Indietro

- CRONACA

Province, cambia l'Italia ne resteranno solo 43 e dieci città metropolitane

I requisiti decisi dal governo: 350mila abitanti e 2.500 km quadrati

VALENTINA CONTE

ROMA

- Il governo fissa i nuovi criteri e alla fine, di Province, ne restano 43 su 107. «Una riforma storica, la prima dall'epoca napoleonica», si brinda alla Funzione pubblica, il cui ministro Patroni Griffi, autore della nuova fisionomia che stravolgerà la geografia italiana, assicura che, alla fine della "cura" (2013-2014), il processo di «soppressione e riordino» porterà a «40 Province, 10 Città metropolitane».

L'iter non sarà breve (tempi e modi ancora da definire, secondo il ministro). E coinvolgerà innanzitutto le Regioni ordinarie, poiché su quelle Speciali vale il "muro" dell'autonomia e l'adeguamento seguirà procedure diverse. Al contrario, le prime dovranno affrettare il passo e stilare l'elenco, entro l'anno (quando l'accorpamento sarà legge), delle "ripescate", le 50 Province destinate a perdere il loro status per "accorpate" sedi, funzioni, personale con le vicine (sarebbero 64 con quelle di Sicilia, Sardegna e Friuli). Basta che siano popolate da almeno 350 mila abitanti ed estese quantomeno per 2.500 chilometri quadrati (dai 3 mila ipotizzati in prima battuta). Parametri minimi, stabiliti ieri dal Consiglio dei ministri, a cui rispondono, secondo i primi calcoli del governo, 36 Province (le "salvate"). Gli "accorpamenti" già sollevano polemiche, ma anche opportunità che i territori sembrano voler cogliere. Si parla di Provincia Romagna tra Cesena, Forlì, Rimini e Ravenna. E di Provincia del Buon gusto per Parma, Piacenza, Modena e Reggio Emilia. Ma anche di Provincia Pontina e della Ciociaria per Latina e Frosinone e di Provincia Adriatica per il "matrimonio" possibile tra Teramo, Pescara e Chieti. Mentre ancora Savona e Imperia paiono destinate a formare la Provincia di Ponente. Fantasie? Si vedrà se a prevalere saranno i campanilismi o le esigenze della spending review.

Non mancano, intanto, critiche e distinguo, naturalmente. Come quelle dell'Unione province italiane (Upi), che apprezza il disegno complessivo, stimando risparmi di 500 milioni a regime dalla "dieta" imposta alle strutture politiche e alle sedi, più 1-1,5 miliardi dalla conseguente riorganizzazione degli uffici dello Stato: questure, commissariati, vigili del fuoco, protezione civile, agenzie economiche (Entrate, Demanio), prefetture (verrebbero dimezzate). Ma si teme per il destino occupazionale di 56 mila dipendenti (di cui 10 mila nei Centri per l'impiego) e per le funzioni. A vecchie e nuove Province dovrebbero restare solo trasporti e viabilità (125 mila chilometri di strade) e ambiente. Via lavoro e scuole. In particolare, l'Upi teme per l'edilizia scolastica: 5 mila edifici relativi a 3.300 istituti secondari, su cui le Province negli anni hanno investito moltissimo in manutenzione e controlli. E per le quali hanno circa 3 miliardi di debiti contratti con banche e Cassa depositi e prestiti.

L'unica scure certa, nel frattempo, è quella delle 10 Province più grandi che entro il primo gennaio 2014 diventeranno Città metropolitane: Roma, Milano, Napoli, Venezia, Firenze, Torino, Genova, Bologna, Bari e Reggio Calabria. Con il primo Super-Sindaco in arrivo già in primavera e proprio nella Capitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

acqua scura dai rubinetti da capodimonte a marano per una condotta guasta

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 21/07/2012

Indietro

Pagina III - Napoli

La protesta

Disagi per 50 mila abitanti mentre si insedia il nuovo presidente dell'Arin

Acqua scura dai rubinetti da Capodimonte a Marano per una condotta guasta

ACQUA marrone dai rubinetti senza preavviso per l'Arin che cambia faccia e il 31 luglio diventa Abc, Napoli Azienda speciale di diritto pubblico. Tre giorni senza bere "bene comune", ma solo bottiglie di minerale, e le scorte in un'area grande quanto un paese - 50 mila abitanti e più si sono esaurite. Per un guasto "improvviso e imprevedibile" scrive l'Arin in un comunicato diffuso ieri - avvenuto all'alba di mercoledì nella zona di Chiaiano, Piscinola, Miano, Marianella, Colli Aminei, Capodimonte e anche a Mugnano e Marano, per tre giorni l'acqua ha assunto un colore scuro e repellente. Conseguenze della rottura di un importante adduttore che porta l'acqua alla città di Napoli, una tubazione di oltre un metro di diametro. Ma su Facebook si è scatenata una forte polemica: non c'è stata pubblicità dell'incidente, niente volantini, manifesti, dicono gli utenti inviperiti, altrimenti si sarebbero fatte scorte senza la fretta dell'ultimo momento. Anche se l'Arin - un po' scombuscolata per le dimissioni del presidente Maurizio Barracco (ma per il passaggio si è costituito come presidente del Cda il vice Ugo Mattei) - fa sapere di aver comunicato come sempre al Comune, alla Protezione civile, alla III, VII e VIII municipalità, a questura, prefettura e ai Comuni di Marano, Mugnano e sul sito aziendale la notizia del guasto. Come sempre in caso di torbidità, l'azienda ha messo in atto manovre sugli impianti in esercizio provvisorio per consentire la riparazione della condotta senza interrompere la fornitura idrica a Napoli, Marano e Mugnano. «Questo - scrive nella nota l'azienda delle risorse idriche ha comportato delle variazioni del flusso e conseguentemente un intorbidimento. Arin ha messo in campo tutte le attività e gli uomini disponibili per attenuare i disagi che, tuttavia, potranno persistere per i prossimi giorni ma con intensità via via decrescente, inoltre, in collaborazione con l'Asl Napoli 1 sta monitorando le caratteristiche dell'acqua distribuita». È aperto da ieri uno sportello per le informazioni ai cittadini della III municipalità all'associazione Rosso democratico, in via Bosco di Capodimonte, dove il consigliere Gennaro Acampora, che tiene sempre via social network i contatti con i tecnici Arin, fornisce delucidazioni e consigli. Sul profilo Facebook, feroci commenti: «Mi sembra di vivere nel West» oppure «Io so che stavano facendo dei lavori e dopo c'è stata la rottura. Se è stata improvvisa, perché non è stata chiusa l'acqua nemmeno per mezz'ora? La cittadinanza non è stata informata. C'è qualcosa di non chiaro in questa storia». L'acqua diventa più chiara, ma c'è un ulteriore rischio: l'otturazione dei contatori. Se ci si accorge di una diminuzione della portata dell'acqua, l'Arin consiglia di telefonare al suo numero verde per richiedere un controllo: 081 7818111.

(s.cer)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutte le conseguenze per i cittadini tra incertezze e nuove competenze

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 21/07/2012

Indietro

- CRONACA

L'inchiesta

Tutte le conseguenze per i cittadini tra incertezze e nuove competenze

È UNO dei temi caldi, dal momento che l'edilizia scolastica, storica competenza delle Province per quanto riguarda gli istituti secondari, sarà loro sottratta per passare in capo ai Comuni. Spetterà dunque ai sindaci costruire nuove sedi, gestire eventuali accorpamenti o fusioni, fare la manutenzione ordinaria e straordinaria. E soprattutto vigilare e controllare le strutture.

NULLA cambia, purtroppo, sul versante tasse. L'addizionale versata dagli automobilisti quando sottoscrivono l'Rc auto - e che per il 2012 almeno la metà delle Province italiane ha provveduto a rincarare dal livello base (il 12,5% del premio) - rimarrà tal quale.

Analogamente i tributi ambientali e l'Imposta di trascrizione (Ipt) per i passaggi di proprietà o immatricolazioni di nuove auto.

Entrate ancora essenziali.

SI TRATTA di competenze che sembrano destinate alle Regioni. I 500 Centri per l'impiego oggi esistenti (in media 5 a Provincia) investono quasi un miliardo per le politiche del lavoro. Chi vorrà iscriversi nelle liste di isoccupazione o informarsi su borse, offerte, tirocini dovrà tenere conto dell'accorpamento dei Centri che seguirà l'assetto delle nuove Province. Così per la formazione professionale.

VIABILITÀ e trasporti rimangono competenze delle Province che gestiscono 125 mila chilometri di strade italiane con un impegno finanziario importante, tra i 2,5 e i 3 miliardi di euro. E investimenti altrettanto significativi, realizzati negli anni, tra costruzione, progettazione, miglioramento e manutenzione della rete. Senza trascurare i compiti di vigilanza che la legge assegna proprio alle Province.

TROPPO presto per dirlo. Le Super-Province del futuro potrebbero assumere nomi nuovi. E a quel punto si può supporre anche un cambio della sigla da apporre sulla targa (in modo facoltativo nella sua versione attuale) con logica e dolorosa, per i campanilismi, rinuncia a quelle storiche. Le motorizzazioni, poi, rischiano una severa dieta dimagrante: una sola per le Province accorpate, forse con sedi distaccate.

IL DIMEZZAMENTO delle Province comporterà in prospettiva anche una riorganizzazione degli uffici periferici dello Stato. Quasi sicura una riduzione dei Prefetti (della metà), ma anche uno snellimento nella distribuzione di Questure, Commissariati, Vigili del Fuoco, Protezione Civile. Con eccezioni per i territori dove il rischio criminalità è maggiore. Nessun abbandono, però, assicura Palazzo Chigi.

TUTTE le competenze "verdi" rimarranno alle Province, vecchie e nuove. Non solo compiti di protezione e osservazione di flora, fauna, acque e loro inquinamento, gestione del patrimonio idrico, ma anche la predisposizione e l'approvazione dei piani di risanamento. Resta alle Province pure l'emissione delle licenze di pesca e caccia e, con ogni probabilità, del patentino per le guide turistiche.

LE 107 Province italiane hanno un patrimonio immobiliare considerevole. Molte hanno sedi importanti, in palazzi storici che l'Unione delle Province si augura non siano dismessi, ma usati per le funzioni comuni nel momento in cui si procederà con gli accorpamenti.

Esiste poi la questione del personale, ben 56 mila dipendenti che andranno ricollocati presso Comuni o Regioni, seguendo il criterio delle "funzioni" cedute.

(V.Co.)

l'"invincibile armata" d'estate il piano della guardia costiera - anna laura de rosa

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 21/07/2012

Indietro

Pagina VII - Napoli

L'"invincibile armata" d'estate il piano della Guardia costiera

Mille uomini, flotta veloce ed elicottero per emergenze in mare

ANNA LAURA DE ROSA

VENTOTTO motovedette, un elicottero e venticinque battelli veloci coadiuvati da unità di polizia marittima. Le Capitanerie di Porto della Campania schierano una maxiflotta per pattugliare gli oltre 500 chilometri di costa della regione e le acque del litorale. È l'operazione estiva "Mare sicuro" della Guardia costiera che, coordinata dall'ammiraglio Domenico Picone, salvaguarderà l'incolumità di bagnanti e diportisti contrastando condotte pericolose e illeciti ambientali.

«È fondamentale - avverte l'ammiraglio - il contributo dei cittadini per concentrare le forze dove servono realmente. Chi segnalerà pericoli o abusi in mare al numero blu 1530, potrà salvare più vite di quante immagina». Picone lancia l'appello ai cittadini da bordo di una motovedetta di ultima generazione, che ha due radar di navigazione, tre motori e la potenza di tremila cavalli. Altre unità di pronto intervento sono dislocate a Napoli, Capri, Ischia, Pozzuoli, Procida, Torre del Greco, Castellammare, Salerno, Amalfi, Agropoli e Palinuro. Per la prima volta, inoltre, gli uomini della Capitaneria presidieranno con un gommone la lunga e affollata spiaggia di Mondragone. Nel weekend i controlli arriveranno fino al Garigliano.

La Guardia costiera terrà d'occhio anche traghetti, aliscafi ed altri mezzi veloci adibiti al trasporto passeggeri nel golfo. Dal 10 al 19 agosto, ovvero nel periodo di maggiore affluenza turistica, un elicottero sorvolerà inoltre la regione per individuare incidenti e scarichi abusivi attraverso una sofisticata strumentazione. I mezzi schierati sono in

grado di raggiungere la zona di emergenza 24 ore su 24, affrontando qualsiasi condizione marina presente nel Mediterraneo. E l'efficienza della flotta consentirà ai mille uomini del Corpo di prestare soccorso entro 10 minuti dall'arrivo della segnalazione al numero blu. L'anno scorso sono giunte duemila chiamate al 1530, che hanno consentito 300 interventi effettivi. Quest'estate le situazioni di pericolo sembrano in aumento. «Da giugno - avverte Picone - abbiamo registrato già un'ottantina di incidenti gravi, come quello dei subacquei scomparsi poco tempo fa, durante un'immersione a Palinuro. Anche i più esperti devono mostrare grande cautela in mare. Diversi bagnanti hanno perso la vita nelle ultime settimane per semplice imprudenza». In particolare, preoccupa l'alto numero di incidenti verificatisi alla Gaiola e Marechiaro: «I ragazzi - spiega l'equipaggio della motovedetta in servizio a Napoli - si feriscono gravemente tuffandosi dagli scogli in acque dai fondali molto bassi. Restano bloccati in posti impossibili da raggiungere sia da mare che da terra: spesso siamo costretti a intervenire con il pattino».

Il personale della Guardia costiera è in grado di fornire il primo soccorso e si coordina con le attività del 118. Gli uomini sono inoltre in contatto con l'Asl Napoli 2 per aggiornare la formazione. Bagnanti e diportisti possono però prevenire le situazioni di pericolo seguendo il decalogo del mare messo a disposizione dalla Capitaneria e distribuito a oltre mille studenti. Chi esce in barca deve ad esempio controllare la riserva di carburante prima della partenza, comunicare sempre la destinazione a parenti e amici, consultare le norme delle aree marine protette e quelle della navigazione. Off limits naturalmente per i bagnanti le zone in cui è esposta la bandiera rossa. Mai nuotare subito dopo pranzo né sforzarsi a percorrere lunghi tratti. Segnalare chi naviga sotto costa e gli abusi riscontrati. «Sono i consigli della nonna - aggiunge Picone - basta avere un po' di giudizio per trascorrere un'estate serena

».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'"invincibile armata" d'estate il piano della guardia costiera - anna laura de rosa

Articoli e video sul piano estivo della Guardia Costiera sul nostro sito napoli.repubblica.it.

Arrestato per pedofilia nel campo terremotati era l'aiutante del prete morto in chiesa

Arrestato per pedofilia - foto l'aiutante di Don Ivan - Bologna - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 21/07/2012

Indietro

CRONACA

Arrestato per pedofilia - foto

l'aiutante di Don Ivan

L'uomo di 55 anni è stato scoperto ieri nelle docce di un campo sfollati di Rovereto in atteggiamento "inequivocabili" con un ragazzino di 11 anni. Si definiva il "fratello" del prete morto a causa del terremoto. Il 26 giugno, ha accolto Benedetto XVI davanti alla chiesa crollata

Era l'aiutante di don Ivan, il parroco di Rovereto morto nel terremoto, l'uomo arrestato ieri dai carabinieri nella tendopoli del paese perché scoperto in atteggiamenti ritenuti inequivocabili con un ragazzino di 11 anni. S.C., 55 anni, si trova ora nel carcere di Modena con l'accusa di atti sessuali su minori. Per questa mattina è prevista la convalida dell'arresto.

IL RITRATTO "Il Papa mi ha detto di avere coraggio" di Luigi Spezia

VIDEO Quando accolse il Papa a Rovereto

A svelare l'identità del presunto pedofilo - che ieri ha rischiato il linciaggio nel campo in provincia di Modena - sono stati alcuni quotidiani locali. L'uomo sorpreso sotto le docce delle tendopoli con un marocchino di 11 anni, e con l'arresto salvato dal linciaggio, è il tuttofare della parrocchia di don Ivan, il prete morto sotto le macerie della sua chiesa nel tentativo di salvare una statua della madonna.

Lo stesso che diceva di essere il fratellastro del parroco, perchè adottato dalla sua famiglia, e che lo scorso 26 giugno, davanti alla chiesa crollata, ha accolto papa Benedetto XVI. (fonte ansa)

(21 luglio 2012)

Vasco-Ligabue pace fatta per l'Emilia ma è vero?

Genova - L'ho detto due giorni fa. Le rockstar cominciano a diventare strane. Un giorno dicono una cosa, quello successivo ne fanno un'altra. Però che Vasco vada davvero a cantare con Ligabue nel concertone a Campovolo, il 22 settembre, per i terremotati dell'Emilia, è clamoroso. Non tanto per aderire a un fatto benefico ma perché sarebbe la pace definitiva, ammesso di crederci, fra due artisti molto lontani fra loro. Ieri su Facebook, Vasco ha risposto a un'augurio di Ligabue, «se dovesse venire, dal mio punto di vista, sarei solo contento. E per me sarebbe il benvenuto», durante...

albiano, sei volontari canavesani danno una mano a mirandola

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

UN AIUTO AI TERREMOTATI

Albiano, sei volontari canavesani danno una mano a Mirandola

ALBIANO La solidarietà verso le zone terremotate dell Emilia Romagna e più precisamente al Comune gravemente colpito di Mirandola deve continuare. Ad affermarlo il primo cittadino di Albiano, nonché coordinatore della Protezione Civile Gildo Marcelli, il quale dallo scorso 16 al 23 giugno ha prestato servizio a Mirandola ed ha voluto raccontare la propria esperienza: «L idea di raccogliere fondi per gli aiuti al Comune di Mirandola è venuta a me e al sindaco di Ivrea Carlo Della Pepa - racconta Marcelli -. Poi fortunatamente anche altri Comuni canavesani hanno aderito. Come coordinatore di 34 associazioni di protezione civile, siamo partiti alla volta dell Emilia in 6. Con me c erano anche un volontario di Cascinette e quattro alpini di Azeglio. Eravamo in circa 90 unità provenienti da tutta la Regione Piemonte ed abbiamo operato in due campi di sfollati composti da circa 500 persone, tutte di Mirandola. In collaborazione con la Protezione civile del territorio, oltre a tutti i volontari provenienti dalle altre parti d Italia, lavoravamo dalle 7 del mattino alle 23 della sera scambiandoci spesso i compiti. Chi magari un giorno era in cucina a preparare un pasto caldo, il giorno successivo era di turno in segreteria o nella sezione logistica. Periodicamente, ancora tutt ora inviamo dei volontari della Protezione Civile. Recentemente sono partiti per Mirandola volontari di Montalto Dora ed Albiano, mentre dall 11 al 18 di agosto invieremo altri quattro volontari di Cascinette ed Agliè», dice Marcelli. (lo.po.)

domenica la corsa benefica che coinvolge sette comuni

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

VERRÈS

Domenica la corsa benefica che coinvolge sette Comuni

VERRÈS Prenderà il via domenica 22 luglio la seconda edizione della manifestazione Nel verde per la vita , corsa podistica non competitiva che, partendo da frazione Torille di Verrès, procederà per la riserva naturale del lago di Villa nel Comune di Challant-Saint-Victor. L iniziativa, nata per raccogliere denaro da devolvere in beneficenza alla fondazione piemontese per la ricerca sul cancro sotto l Onlus di Candiolo, vedrà coinvolti i Comuni e le Pro loco di Arnad, Challant-Saint-Anselme, Challant-Saint- Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet e Verrès. La gara, aperta a tutti, nasce con la partecipazione del gruppo forestale valdostano di Verrès, Cai di Verrès, Alpini di Verrès, Alpini di Challant-Saint- Victor, Protezione civile Verrès, Volontri del soccorso Verrès, Avis Verrès e dell assessorato regionale all Agricoltura. Il ritrovo è a Torille, alle ore 9; la partenza sarà data mezz ora dopo. Alle 11 al lago Villa sarà celebrata la santa messa, mentre alle 12 sarà possibile pranzare presso le Pro loco al costo di 12 euro. Al pomeriggio, intrattenimento musicale e giochi aperti a tutti i presenti. Il costo dell iscrizione è di 5 euro. (l.v.)

stop al caldo, ecco il ciclone circe

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

PREVISIONI

Stop al caldo, ecco il ciclone Circe

Da stasera allerta meteo: temporali al nord-est, temperature giù

ROMA Dopo l'anticiclone «buono» Virgilio, che ha fatto respirare l'Italia dopo l'afa delle ultime settimane, ora è la volta del ciclone Circe, che arriverà da nord e porterà nuvole e pioggia su tutta la penisola. Secondo gli esperti da sabato un nucleo di aria fresca Scandinava valicherà le Alpi sia dalla Valle del Rodano che dalla Porta della Bora. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo già a partire dal pomeriggio-sera di oggi: sono attesi i primi temporali localmente anche molto intensi e grandinate, accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento, su Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni interesseranno prima i settori alpini e prealpini e successivamente le pianure. Da domani poi ci saranno piogge e temporali con grandine al nord. Soffierà la Bora forte da Trieste verso le regioni adriatiche e il maestrale in Sardegna. Da domani notte farà molto fresco sul Triveneto e sull'Emilia Romagna con un crollo termico di ben 8-10 gradi centigradi in poche ore. Poi nella giornata di domenica i temporali si trasferiranno sulle regioni adriatiche e ancora in Romagna, diretti verso gran parte del centro e sulla Puglia.

Arrestato per pedofilia nella tendopoli Era l'aiutante del parroco di Rovereto

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Arrestato per pedofilia nella tendopoli Era l'aiutante del parroco di Rovereto"

Data: **21/07/2012**

Indietro

Cronache

21/07/2012 - EMILIA

Arrestato per pedofilia nella tendopoli

Era l'aiutante del parroco di Rovereto

Una delle tendopoli allestite in Emilia dopo il terremoto

L'uomo, 55 anni, è stato sorpreso in atteggiamenti "inequivocabili"
con un ragazzo di undici anni

modena

Era l'aiutante di don Ivan, il parroco di Rovereto morto nel terremoto, l'uomo arrestato dai carabinieri nella tendopoli del paese perché scoperto in atteggiamenti ritenuti inequivocabili con un ragazzino di 11 anni.

S. C., 55 anni, si trova ora nel carcere di Modena con l'accusa di atti sessuali su minori. Per questa mattina è prevista la convalida dell'arresto.

A svelare l'identità del presunto pedofilo sono stati alcuni quotidiani locali. L'uomo sorpreso sotto le docce delle tendopoli con un marocchino di 11 anni, e con l'arresto salvato dal linciaggio, è il tuttofare della parrocchia di don Ivan, il prete morto sotto le macerie della sua chiesa nel tentativo di salvare una statua della madonna. Lo stesso che diceva di essere il fratellastro del parroco, perché adottato dalla sua famiglia, e che lo scorso 26 giugno, davanti alla chiesa crollata, ha accolto papa Benedetto XVI.

Sondrio/Elicottero del 118 precipita durante operazione soccorso

TMNews -

TMNews

"Sondrio/Elicottero del 118 precipita durante operazione soccorso"

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Sondrio/Elicottero del 118 precipita durante operazione soccorso

Non ci sarebbero vittime, piloti estratti vivi ora verso ospedale

Milano, 21 lug. (TMNews) - Un elicottero del 118 di Bergamo è precipitato nel corso di un'operazione di soccorso ad un motociclista precipitato in un burrone lungo una strada nella zona boschiva sopra Morbegno, in provincia di Sondrio.

Secondo quanto riferiscono i vigili del fuoco di Sondrio, non ci sarebbero vittime.

I sanitari si erano già calati dal mezzo e stavano prestando i primi soccorsi al motociclista, quando l'elicottero per riprendere quota ha probabilmente urtato i cavi dell'alta tensione ed è precipitato. I piloti sarebbero già stati estratti vivi dal mezzo e trasportati in ospedale.

4zi

I boschi in fiamme dal Pollino alla Sardegna Arrestato un piromane**Tempo, Il**

""

Data: **21/07/2012**

Indietro

I boschi in fiamme dal Pollino alla Sardegna Arrestato un piromane

21-07-2012

Continua a bruciare la riserva del lago di Vico in provincia di Viterbo ROMA Ha ripreso a bruciare, per il terzo giorno consecutivo, la riserva naturale del Lago di Vico, tra il territorio di Caprarola, San Martino al Cimino e Poggio Nibbio. Due i focolai ripartiti che hanno richiesto l'intervento di un elicottero della protezione civile e un Ch47 dell'Esercito, che stanno eseguendo lanci di acqua sulle fiamme. Il valico della Somma al confine fra le province di Perugia e Terni è stato chiuso al traffico poco dopo le 16 a causa di un incendio «Tutto il parco è circondato da incendi». Lo afferma il presidente del parco nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra, a proposito delle fiamme nell'area protetta a cavallo tra Calabria e Basilicata. L'incendio, fa sapere l'ente, riguarda il versante calabrese del Pollino e ha raggiunto gli alberi monumentali del Parco. In fiamme gran parte della Sardegna e in Toscana nel grossetano. La Forestale ha arrestato un settantenne per incendio doloso.

Scossa di 2.8 nel Ferrarese

- Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

"Scossa di 2.8 nel Ferrarese"

Data: **22/07/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Tromba d'aria a Verona, ecco Circe

21.7.2012 - ore 18.08

No Tav, scontri a Chiomonte

21.7.2012 - ore 23.44

Tav, ferito il capo della Digos

21.7.2012 - ore 23.52

Ostia, rientrato allarme bomba

21.7.2012 - ore 17.10

Ritrovato peschereccio scomparso

21.7.2012 - ore 14.08

Getta bimbo, accusata d'infanticidio

21.7.2012 - ore 15.30

22.7.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Scossa di 2.8 nel Ferrarese

Paura ma per ora nessun danno

foto Ansa

00:30 - Una scossa di magnitudo 2.8 è stata avvertita in provincia di Ferrara. Le località prossime all'epicentro sono: Poggio Renatico, Mirabello, Vigarano Mainarda. Dalle verifiche effettuate dalla Protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose.

partirano in dieci, oggi sono settanta Ponsacco li festeggia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/07/2012

Indietro

I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Partirano in dieci, oggi sono settanta Ponsacco li festeggia

PONSACCO E pensare che quando tutto ebbe inizio i volontari in caserma erano solo 10. Proprio come gli anni di attività dei vigili del fuoco del distaccamento di Ponsacco, che celebrano il loro decennale in grande stile. Oggi sono addirittura in 70, possono vantare un efficiente macchina dei soccorsi e contano circa 400 interventi all'anno. Tutti hanno ricevuto l'abbraccio della città, con tanto di ricevimento nella sala consiliare del comune e consegna degli attestati da parte del sindaco Alessandro Cicarelli. Sono intervenuti anche il nuovo prefetto di Pisa Francesco Tagliente, in visita per la seconda volta nella città del mobile nel giro di una settimana, l'assessore provinciale alla Protezione civile Valter Picchi e il comandante provinciale dei vigili del fuoco Marco Frezza. Tutti a rimarcare l'importanza del volontariato e a lodare una delle sezioni più attive sul territorio provinciale. «A cui l'amministrazione non ha mai fatto mancare il proprio sostegno ricorda il sindaco Cicarelli da quel 21 luglio 2002, quando venne inaugurato il distaccamento di Ponsacco, siamo sempre stati a fianco dei vigili del fuoco. Sono particolarmente soddisfatto per l'investimento strategico che abbiamo fatto sulla loro sede, in via Perugia, alla zona industriale Le Melorie. Una bella struttura integrata a quella della Protezione civile Valdera e ai magazzini comunali». Nei prossimi giorni, dopo la firma del Prefetto e del comandante provinciale Frezza, verrà rinnovata la convenzione. «Inoltre dice l'assessore provinciale Picchi - nello stesso complesso potrebbe sorgere la sala provinciale della Protezione civile. C'è anche la possibilità di accorpare il distaccamento di Lari a quello dei vigili del fuoco di Ponsacco, per creare un unico centro intercomunale». Non possono che essere soddisfatti Stefano Falchi e Luca Ferretti, rispettivamente vecchio e nuovo capo distaccamento, nel veder crescere continuamente la loro creatura. «Ci impegniamo sia nel lavoro quotidiano che nelle microemergenze spiegano i due responsabili del distaccamento Ponsacchino come le abbondanti nevicate degli ultimi anni. Alcuni dei nostri sono anche andati a L'Aquila e in Emilia a dare una mano ai terremotati». Dopo la Santa Messa nella chiesa di San Giovanni Evangelista, i volontari e il gruppo cinofilo hanno svolto delle manovre dimostrative con i loro mezzi in piazza della Repubblica. Lorenzo Lazzerini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ancora fiamme sulle colline

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

INCENDI

Ancora fiamme sulle Colline

Fuoco a Niccioleta e fra Siena e Grosseto, nei pressi di Monticiano

ROCCASTRADA Alla fine sono andati in fumo 50 ettari di bosco nell'incendio che venerdì ha interessato la zona Pereti-Peruzzo. Completamente annerito un colle che qui tutti conoscono come Poggio a Paolo. Già nella notte di venerdì gli evacuati erano rientrati negli agriturismo. Le fiamme e i focolai (alcuni in ripresa) sono stati definitivamente domati nella giornata di ieri, con l'ausilio di due elicotteri e un canadair. Erano vent'anni che un incendio di queste proporzioni non interessava il comprensorio di Roccastrada; dal 1993 quando bruciarono le sugherete della Falsacqua, vicino a Sticciano. L'origine dell'incendio è senza dubbio dolosa. Si è sviluppato al bordo di una strada. E' stato scelto, apposta, un terreno con erba bassa e secca e un vastissimo bosco alle spalle. Ieri un incendio è scoppiato anche in località Poggio Cavallo, nel Comune di Manciano. È stato contenuto rapidamente per l'intervento di un elicottero regionale che ha contribuito a chiudere il fronte in circa 50 minuti. Alle 14 le fiamme sono invece partite a cavallo tra le province di Siena e Grosseto, nei pressi di Monticiano, interessando una pineta. Spento grazie all'elicottero della Regione e al lavoro a terra delle squadre di operai forestali dell'Unione dei Comuni della Val di Merse. Infine in serata un altro fuoco è stato segnalato a Niccioleta. Non collegabile al rogo di Fenice Capanne di tre giorni fa. L'elicottero che stava ancora volando sopra Sassofortino, sul focolaio dei Pereti, è stato così dirottato sul nuovo fronte. Chi avvistasse dei fuochi deve chiamare il 1515 oppure l'800 425425, in Regione. (g.b.)

pioggia e grandine al nord cade elicottero: tutti salvi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

arriva La perturbazione circe

Pioggia e grandine al nord Cade elicottero: tutti salvi

ROMA Primo break (temporaneo) dell'estate: colpa di Circe, un nucleo di aria fresca finlandese che ieri è calata dal nord Europa sul bacino del Mediterraneo dove ha fatto calare le temperature fino a 10 gradi. Tra i primi effetti: un temporale con vento e grandine, dai chicchi grandi come biglie, si è abbattuto ieri pomeriggio su Milano causando rallentamenti al traffico e ammaccature alle auto; nel Comasco un fulmine ha colpito un tetto, incendiando un'abitazione; un nubifragio con forti raffiche di vento si è abbattuto anche nel Veronese, dove una donna è rimasta ferita dalla caduta di un ramo e una violenta grandinata anche sul Parmense. Un elicottero dell'elisoccorso del 118 di Bergamo, inviato in Valtellina, è precipitato in un bosco poco sopra la città di Morbegno (Sondrio). I due piloti sono stati estratti e portati in ospedale: le loro condizioni non sarebbero gravi. Da oggi il maltempo continuerà la sua corsa dal nord-est verso le regioni centro-meridionali, specie quelle del versante adriatico, portando un sensibile calo delle temperature. La Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche per Marche, Umbria, Lazio orientale, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Inoltre previsti venti da forti a burrasca su Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, in estensione a tutte le regioni centrali e meridionali e alle isole. Ma la magia di Circe durerà fino a mercoledì: già da giovedì dall'Africa soffierà nuovamente aria calda.

Incendi, Canadair ed elicotteri in azione su 33 roghi boschivi

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Incendi, Canadair ed elicotteri in azione su 33 roghi boschivi"

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Incendi, Canadair ed elicotteri in azione su 33 roghi boschivi

TMNews

Commenta

Roma, 21 lug. (TMNews) - Ancora una giornata impegnativa per i piloti dei Canadair e degli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su 33 incendi distribuiti su quasi tutte le regioni del centro-sud.

E' dalla Calabria che è arrivato il maggior numero di richieste di intervento, sette, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. A seguire la Puglia e l'Abruzzo con 4 richieste, la Sicilia, il Lazio e la Campania con 3, la Sardegna, l'Umbria e le Marche con 2, mentre la Toscana, il Molise e la Basilicata hanno inviato una richiesta ognuno.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino ad ora, 11 roghi. Sono invece 22 gli incendi ancora attivi.

Durante la giornata hanno operato quattordici Canadair, sette fire-boss, quattro elicotteri S64, un AB212 e un CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

21 luglio 2012

TERREMOTO EMILIA ROMAGNA / Ultime notizie Bologna, il Fai per l'Emilia del dopo terremoto

BOLOGNA: TERREMOTO EMILIA ROMAGNA - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: **21/07/2012**

Indietro

BOLOGNA / 21-07-2012

TERREMOTO EMILIA ROMAGNA / Ultime notizie Bologna, il Fai per l'Emilia del dopo terremoto

Il Fai - Fondo Ambiente Italiano - lancia un appello per sostenere il restauro del municipio di Finale Emilia

Sono tante le ferite inferte ai paesi toccati dal terremoto in Emilia dello scorso maggio. Il Fai – Fondo Ambiente Italiano è vicino alle popolazioni colpite dalle disastrose scosse e si è subito attivato per intervenire coerentemente con la propria funzione civile e il proprio know-how. Ultime notizie Bologna - Dopo un confronto con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna e con il Sindaco di Finale Emilia, il Fai ha deciso di agire offrendo un contributo forte e concreto per il restauro del settecentesco Municipio di Finale Emilia e chiede ai propri iscritti e a tutti gli italiani di mobilitarsi per sostenere la ricostruzione di quello che è il centro della vita cittadina di quel paese: un atto dovuto e rivolto alla collettività prima ancora che al monumento stesso. Insieme per recuperare un luogo simbolo perché il Municipio è il cuore pulsante della comunità, il centro di aggregazione di tutte le funzioni da cui ripartire per tornare alla normalità.

“Mettiamo la nostra competenza al servizio della ricostruzione dopo il terremoto, mobilitandoci per il restauro di un bene fondamentale per la rinascita di Finale Emilia – dice Ilaria Borletti Buitoni, presidente Fai – Il Fai vuole dare un segnale concreto di sostegno alle popolazioni provate dal sisma con un progetto nel quale metteremo tutto il nostro impegno per realizzare in tempi brevi questo obiettivo.”

Epicentro della prima scossa dello scorso 20 maggio, Finale Emilia è il luogo che per primo è stato toccato dalla furia del terremoto che ha devastato le abitazioni, le fabbriche, oltre a numerose testimonianze del patrimonio artistico tra cui il Duomo, la Torre dell'Orologio – le cui immagini hanno fatto il giro del mondo – il Mastio della Rocca Estense e il settecentesco Municipio, che ha subito numerosi danni sia all'interno dell'immobile che alla facciata principale, con il crollo della torretta campanaria che scandiva con i suoi rintocchi la vita della cittadina.

La gente emiliana ha reagito come sempre con una grande forza d'animo, ma ora il Fai chiede l'aiuto di tutti per il recupero del Municipio, per poter ripensare a una vita normale che ricominci a scorrere dalla piazza principale dove le campane torneranno a suonare, per dare il segno che la vita è ripresa.

IL Fai si impegna a redigere gratuitamente un progetto, in collaborazione con l'ufficio tecnico comunale e con la direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, che possa concretamente definire l'intervento necessario per restituire il Palazzo Comunale alla popolazione e a lanciare una raccolta fondi, il cui ricavato verrà interamente destinato a sostenere i lavori di restauro.

“Sapere che il Fai e i suoi iscritti hanno 'adottato' il nostro simbolo è motivo di forza, orgoglio e speranza – dice Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia – Immaginare il giorno in cui le campane dell'orologio torneranno a suonare e potremo liberare la nostra piazza e le nostre anime da questa ferita tremenda ci dà la certezza del futuro.”

Terremoti/ Chiti: In Emilia assicurare attenzione e risorse

- Politica - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Terremoti/ Chiti: In Emilia assicurare attenzione e risorse"

Data: **22/07/2012**

Indietro

Terremoti/ Chiti: In Emilia assicurare attenzione e risorse

"Affrontata emergenza, ora serve messa in sicurezza" postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 21 lug. (TMNews) - E' necessario garantire "continuità di attenzione e risorse" nelle zone colpite dal terremoto lo scorso maggio. Lo ha detto il vice-presidente del Senato Vannino Chiti, oggi in visita in Emilia: "Dobbiamo assicurare continuità di attenzione e di risorse, e dare alle autonomie locali una flessibilità vera rispetto al patto di stabilità".

"La fase dell'emergenza - ha spiegato - è stata affrontata, ora inizia quella della messa in sicurezza: la verifica degli edifici da demolire e di quelli da ristrutturare, la riorganizzazione dei servizi sociali, la riapertura delle scuole. La protezione civile ha operato bene. I sindaci e le giunte sono per la popolazione un riferimento fondamentale, dimostrano con i fatti come la politica può essere al servizio dei cittadini. Amministratori, dipendenti comunali, volontari lavorano con competenza, impegno, passione e spirito di sacrificio".

Milano: forte temporale con grandine, citta' in tilt

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Milano: forte temporale con grandine, citta' in tilt"

Data: **22/07/2012**

Indietro

Milano: forte temporale con grandine, citta' in tilt Strade allagate e centinaia di chiamate al 115

Milano - Pochi minuti di tempesta ma sufficienti a creare molti disagi a Milano. Il centralino dei vigili del fuoco è stato intasato in pochi minuti da centinaia di richieste di soccorso in diversi punti della città. Strade trasformate in torrenti e automobilisti al riparo per la forte grandine che ha imbiancato le strade del nord della città.

Fino a mercoledì sono possibili altri forti temporali ancora con grandine e colpi di vento al Nord. Allarme per le zone di Viale Fulvio Testi e via Ornato dove c'è il rischio di straripamento del Seveso.

La temperatura in pochi minuti è calata vertiginosamente.

21/7/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Protezione civile: aggiornamento situazione incendi

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Protezione civile: aggiornamento situazione incendi"

Data: **21/07/2012**

Indietro

21/Jul/2012

Protezione civile: aggiornamento situazione incendi FONTE : Regione Puglia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 21/Jul/2012 AL 21/Jul/2012

LUOGO Italia - Puglia

Press Regione (PressRegione - Agenzia Giornalistica, Direttore responsabile Susanna Napolitano - Iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Bari n. 26/2003) Un altro intervento aereo è in corso a Cagnano Varano, in località "Iazzo - Trombetta", nei pressi della strada statale n. 693 che collega Cagnano Varano a Sannicandro, al momento presidiata da agenti della Polizia stradale a causa di un grosso incendio boschivo. Lo comunica la Protezione civile regionale. Disposto il...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Protezione civile: situazione incendi sab 21 lug

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Protezione civile: situazione incendi sab 21 lug"

Data: **21/07/2012**

Indietro

21/Jul/2012

Protezione civile: situazione incendi sab 21 lug FONTE : Regione Puglia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 21/Jul/2012 AL 21/Jul/2012

LUOGO Italia - Puglia

Press Regione (PressRegione - Agenzia Giornalistica, Direttore responsabile Susanna Napolitano - Iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Bari n. 26/2003) Un fire boss e un elicottero Ericson stanno raggiungendo il comune di Anzano di Puglia (Fg), nella località Bizzuoco, dove ha ripreso ad ardere il fuoco divampato ieri. Nelle vicinanze dell'incendio si trovano aziende agricole e un parco eolico. Sul posto ci sono anche numerose squadre a terra. Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Condizioni meteo avverse, attiva la sede operativa al Palasport

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Condizioni meteo avverse, attiva la sede operativa al Palasport"

Data: **21/07/2012**

[Indietro](#)

21/Jul/2012

Condizioni meteo avverse, attiva la sede operativa al Palasport FONTE : Comune di San Benedetto del Tronto

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 21/Jul/2012 AL 21/Jul/2012

LUOGO Italia - Ascoli Piceno

La Protezione civile delle Marche ha diffuso un'allerta meteo per precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporalesche che riguarda anche il territorio di San Benedetto del Tronto

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate [qui](#)

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com